



BANCA ALBERTINI SYZ & C.

BILANCIO
2013

Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2013, che sottoponiamo alla vostra approvazione, chiude con un risultato di esercizio positivo di Euro 3.032.796 al netto delle imposte.

Il risultato dell'anno, in crescita (+48%) rispetto all'anno precedente, riflette il migliore andamento dei mercati finanziari, che ha consentito la maturazione di commissioni di performance sui conti gestiti, ed il contributo dei nuovi servizi alla clientela introdotti nel 2012.

I. Il contesto generale

Il quadro internazionale nel 2013

Il 2013 iniziava in un clima di generale ottimismo circa le prospettive macroeconomiche. Negli Stati Uniti, superato lo scoglio del “*fiscal cliff*”, l'attività rimaneva nel complesso bene orientata, nonostante gli aumenti delle tasse e i tagli al bilancio federale. A favorire il clima di fiducia contribuiva il calo del tasso di disoccupazione, l'andamento favorevole del mercato immobiliare e il miglioramento degli indici di attività, nel settore manifatturiero ed in quello dei servizi. Su questo sfondo, iniziava il dibattito sul rallentamento dei programmi di stimolo monetario. L'Europa, nel primo trimestre del 2013, continuava invece a registrare difficoltà. Dopo un quarto trimestre 2012 segnato da una forte contrazione del PIL, le stime di crescita per il 2013 venivano nuovamente riviste al ribasso, allontanando la prospettiva di una riduzione dei deficit pubblici. Si allargava, inoltre, il distacco fra Germania, dove i segnali di ripresa erano percepibili, e gli altri Paesi. Il cattivo andamento degli indici di attività della Francia, seconda economia della zona Euro, destava preoccupazioni crescenti, aggiungendosi ai perduranti problemi di Italia e Spagna. Il Giappone nei primi mesi del 2013 vedeva invece un risveglio grazie all'avvio del piano di rilancio voluto dal governo di Shinzo Abe, accompagnato dagli aggressivi e non convenzionali interventi monetari di lotta alla deflazione. Le Economie Emergenti nei primi mesi dell'anno stabilizzavano la loro dinamica di crescita su ritmi inferiori al passato ma comunque ben superiori a quelli delle economie mature.

Nel secondo trimestre del 2013 la crescita degli Stati Uniti proseguiva, sempre più trascinata dalla domanda interna, mentre proseguiva il miglioramento del livello occupazionale.

Supportato da questi elementi, continuava il dibattito sul rallentamento dello stimolo monetario, con dichiarazioni della FED che preannunciavano per settembre l'inizio, sia pur condizionato al buon andamento degli indicatori economici, del cosiddetto *tapering*. Nello stesso periodo, l'Europa iniziava a mostrare qualche timido segno di ripresa. D'altra parte le attese di segnali più consistenti continuavano ad essere frustrate dalla situazione di stretta creditizia, nonostante l'ulteriore ribasso del tasso di riferimento della BCE, e dalle politiche di contenimento dei deficit pubblici, con pesanti ripercussioni sulla domanda e sul tasso di disoccupazione. Nello stesso periodo il Giappone continuava sulla strada di rilancio, dove agli stimoli fiscali si aggiungevano gli effetti dei massicci interventi sul piano della politica monetaria. Nei Paesi Emergenti alla conferma di tassi di crescita nel loro complesso deludenti rispetto al passato si accompagnavano andamenti diffusi da Paese a Paese. Se in Brasile crescenti pressioni inflazionistiche spingevano la Banca Centrale ad alzare i tassi di interesse, l'India seguiva la strada opposta per sostenere la crescita. L'estate del 2013 vedeva i contraccolpi sui mercati finanziari degli annunci fatti a fine primavera dalla FED circa il rallentamento degli interventi monetari. Ciò non impediva, tuttavia, la continuazione della traiettoria positiva della economia americana, sostenuta dai consumi e più in generale dalla attività interna. Con un livello occupazionale in continuo miglioramento, crescevano le attese di una riduzione delle iniezioni di liquidità a partire da settembre. Quasi a sorpresa, a metà settembre la FED, tuttavia, decideva di rimandare il cambiamento nella sua politica di sostegno all'economia, non vedendo per il momento pericoli sul fronte dell'inflazione. In Europa nel corso del terzo trimestre del 2013 i segnali di ripresa tendevano a rafforzarsi, pur rimanendo ben lontani da quelli registrati in USA. La crescita, seppur modesta, del PIL dell'area Euro nel secondo trimestre (+0.3%, dopo sei cali trimestrali consecutivi) cominciava a dare qualche speranza, anche se, a fronte di politiche ancora restrittive, il livello di disoccupazione rimaneva su livelli record, soprattutto nei Paesi del sud Europa, e la stretta creditizia continuava a farsi sentire. Fuori dall'area Euro, l'Inghilterra seguiva una traiettoria vicina a quella degli USA, con una crescita dello 0.7% nel secondo trimestre e prospettive favorevoli per il resto dell'anno.

In Giappone le aggressive manovre varate a inizio anno continuavano nel terzo trimestre a dare risultati incoraggianti, nei tassi di crescita e,

finalmente, nella lotta alla deflazione. Il ritorno in territorio positivo del tasso di inflazione completava le condizioni per un risveglio della economia giapponese.

I mercati emergenti nel corso del trimestre estivo subivano in pieno i contraccolpi delle attese circa il cambiamento di politica monetaria della FED. Dopo aver beneficiato dei flussi di liquidità generati dalle Banche Centrali dei Paesi sviluppati, subivano infatti il deflusso causato dalle attese circa l'inizio del *tapering*. La dipendenza di questi Paesi dai flussi di liquidità provenienti dall'esterno cominciava a manifestarsi come un elemento di debolezza anche per economie fondamentalmente robuste e sane.

Il quarto trimestre del 2013 iniziava, negli Stati Uniti, con le gravi difficoltà per il Congresso nel raggiungere un accordo sul budget 2014 e sull'innalzamento del tetto sul debito pubblico. Ciò provocava una chiusura di 16 giorni dei servizi governativi, con un impatto sull'economia fortunatamente non eccessivo. Gli indici continuavano infatti a segnalare progressi nel rafforzamento del circolo virtuoso "investimento-occupazione-consumi". A conferma, il tasso di disoccupazione scendeva per la prima volta dopo 5 anni sotto il 7%. A dicembre, la FED dava finalmente chiarezza circa le sue mosse annunciando la riduzione degli acquisti mensili di titoli da 85 a 75 Miliardi di Dollari e segnando così, dopo mesi di speculazioni, l'inizio del *tapering*.

Il miglioramento congiunturale dell'area Euro proseguiva nel quarto trimestre, anche se a un ritmo meno sostenuto. A fronte di una Germania ancora in accelerazione, in Francia con i timori per la politica fiscale gli indici della fiducia e dell'attività tendevano verso il basso e i Paesi periferici si stabilizzavano su deboli livelli di crescita. Sullo sfondo, prendevano corpo i timori di una pericolosa situazione deflazionaria "alla giapponese": crescita reale e demografica debole, calo dei prezzi al consumo in un contesto di elevato surplus commerciale con l'estero e conseguente rafforzamento dell'Euro. Questo quadro spingeva la BCE a ridurre a 0.25% il tasso di riferimento con l'obiettivo di mantenere il tasso di inflazione vicino al 2%. Contemporanea debolezza della domanda e dell'offerta hanno tuttavia continuato a condizionare l'economia, col perdurare della contrazione del credito al settore privato ed il prudente atteggiamento delle Banche, sulle quali pende il processo di revisione degli attivi avviato dalla BCE nell'ambito della Unione Bancaria Europea, che potrebbe evidenziare esigenze di ricapitalizzazione per grandi Istituti.

L'Inghilterra continuava negli ultimi mesi dell'anno a segnare progressi, superando le attese, incoraggiando la Banca d'Inghilterra a

normalizzare la politica monetaria in anticipo sulle decisioni della FED.

Positivo, anche, l'andamento del Giappone con nuovi record per gli indici di fiducia e di attività e con un tasso d'inflazione a livelli non più lontani dall'obiettivo del 2% fissato per il 2014.

Ancora sotto pressione, invece, le economie dei Paesi Emergenti, condizionate dalle attese circa gli effetti del *tapering*. Da Paesi trainanti l'economia mondiale, c'è il rischio che nel 2014 possano rivelarsi elemento frenante della ripresa globale.

Evoluzione dei Tassi di Riferimento nel 2013

	dal	Tasso%
FED	1-1-2013	0,25%
(invariato per tutto il 2013)		
	dal	Tasso%
BCE	1-1-2013	0,75%
	2-5-2013	0,50%
	6-11-2013	0,25%

Le maggiori economie nel 2013

	GDP	Inflazione	Disoccupazione
USA	+2,5%	+1,5%	6,7%
Area Euro	+0,5%	+0,8%	12,0%
Cina	+7,7%	+2,5%	4,0%
India	+4,7%	+9,87%	9,9%*
Brasile	+1,9%	+5,91%	4,3%

*Dato a fine 2012

I Mercati Finanziari nel 2013

Nei primi mesi dell'anno i mercati azionari premiavano in particolare gli USA, in parallelo con i positivi segnali dell'economia di quel Paese oltre che dalle dichiarazioni della Fed circa la volontà di mantenere a lungo il basso livello dei tassi di interesse. Il mercato azionario Europeo continuava il percorso positivo iniziato nell'ultima parte del 2012, solo marginalmente influenzato da eventi quali l'incertezza politica in Italia e la crisi finanziaria di Cipro. Per contro i mercati azionari dei Paesi Emergenti registravano un andamento stagnante, che mutava in un deciso calo nel mese di maggio a seguito delle dichiarazioni della FED circa il rallentamento delle operazioni di iniezione di liquidità oltre che dei segnali di rallentamento dell'industria manifatturiera cinese. Dai mercati azionari dei Paesi Emergenti il pessimismo contagiava gli altri mercati che fra maggio e giugno azzeravano i progressi fatti nei mesi precedenti. Già da luglio, tuttavia, i mercati ritrovavano motivi di recupero nei miglioramenti congiunturali oltre che, a settembre, dal mancato inizio del *tapering*. Il clima favorevole proseguiva nel quarto trimestre sia pure caratterizzato da una aumentata volatilità sino a quando, a fine dicembre, veniva finalmente comunicata la portata del *tapering*.

Andamento dei mercati azionari

	Anno 2013	Anno 2012
<i>Stati Uniti</i>		
S&P 500	+29,6%	+13,41%
NASDAQ	+38,32%	+15,91%
<i>Europa</i>		
DJ Euro Stoxx 50	+17,95%	+13,79%
DJ Stoxx 600	+17,37%	+14,37%
FTSE MIB	+16,56%	+7,84%
<i>Giappone</i>		
Nikkei 225	+56,72%	+22,94%
<i>Paesi Emergenti</i>		
MSCI EM	-4,98%	+15,15%
<i>Mondo</i>		
World MSCI	+24,10%	+13,18%

Nota: variazione degli indici calcolata in valuta locale MSCI EM e World MSCI in US\$.

Nel corso del 2013 i mercati obbligazionari hanno risentito dello spostamento di interesse, da parte degli investitori, verso il mercato azionario. La ricerca di ritorni più consistenti rispetto ai bassi tassi di interesse e la maggiore predisposizione al rischio, provocavano una uscita dagli emittenti ritenuti più sicuri, solo temporaneamente interrotta nei momenti di incertezza. A influire negativamente sul mercato obbligazionario si inserivano, inoltre, le attese circa l'avvio del *tapering*, che fra maggio e giugno provocavano una forte correzione che portava in un mese il rendimento del titolo di stato decennale americano dal 1.62% al 2.60%. Le obbligazioni dei Paesi Emergenti erano ancor più colpite, dovendo in aggiunta assorbire un adeguamento del premio di rischio dovuto al non soddisfacente andamento delle loro economie.

Il movimento di risalita dei tassi a lungo termine proseguiva fino a settembre allorchè la decisione della FED di rimandare il *tapering* riportava ordine nei mercati, consentendo inoltre alle obbligazioni dei Paesi Emergenti di riassorbire le forti tensioni registrate in agosto.

Il 2013 si chiudeva in un clima meno teso anche per le emissioni dei titoli di Stato italiani: lo spread rispetto ai titoli di Stato tedeschi, che nel terzo trimestre aveva negativamente risentito delle tensioni a livello politico, ritornava su livelli accettabili.

Tassi e rendimenti obbligazionari a fine anno

	31.12.2013	31.12.2012
US\$		
3 mesi (Tit. di Stato USA)	0,07%	0,04%
2 anni " " " "	0,38%	0,25%
10 anni " " " "	3,03%	1,76%
Titoli societari	3,35%	2,75%
EURO		
3 mesi (Tit.di Stato Germania)	0,09%	0,187%
2 anni " " " "	0,21%	-0,021%
10 anni " " " "	1,93%	1,314%
3 mesi (Tit.di Stato Italia)	0,34%	0,54%
2 anni " " " "	1,26%	1,99%
10 anni " " " "	4,13%	4,60%
Titoli societari	2,08%	1,96%

Differenza di rendimento (spread) fra i Titoli di Stato decennali italiani e tedeschi

(in punti base)	2013	2012
a inizio anno	318	501
Massimo dell'anno (data)	351 (27.3)	536 (24.7)
Minimo dell'anno (data)	216 (31.12)	278 (19.3)
a fine anno	216	318
Valore medio	267	390

Sul fronte valutario, il rapporto fra l'Euro ed il Dollaro Usa pur registrando un andamento altalenante ha messo in luce la forza di fondo della valuta europea, spinta dall'avanzo della bilancia commerciale generato dalle esportazioni tedesche e dalle minori importazioni dei Paesi più toccati dalla contrazione dei consumi. A partire da metà anno, infine, le valute dei Paesi Emergenti risultavano in deciso arretramento rispetto al dollaro Usa, e quindi anche rispetto all'Euro.

Andamento dell'Euro rispetto alle principali valute

	Anno 2013	Anno 2012
Euro/Dollaro USA	+4,17%	+2,00%
Euro/Lira sterlina UK	+2,26%	-2,28%
Euro/Yen giapponese	+26,45%	+14,16%
Euro/Franco svizzero	+1,63%	-0,68%

I primi mesi del 2014

Nel primo trimestre dell'anno sono stati confermati i dati nel complesso positivi relativi alla economia degli Stati Uniti ed a quella dell'Europa. In un contesto migliorato, continua tuttavia ad apparire difficile per l'Italia riprendere la via della crescita mancando ancora la spinta dei consumi interni, condizionati anche dal livello record raggiunto dal tasso di disoccupazione. Inoltre, nella Eurozona, è proseguita la tendenza al ribasso del tasso di inflazione, alimentando timori di scenari deflazionistici.

A livello mondiale, infine, è diventata sempre più evidente la tendenza al rallentamento dell'economia cinese, coi suoi contraccolpi sul commercio internazionale.

Sul versante politico internazionale elementi di potenziale allarme sono stati suscitati dalle perduranti tensioni tra Ucraina e Russia, con le relative implicazioni negative sulle relazioni diplomatiche ed economiche tra Russia ed il "mondo Occidentale".

Nel primo trimestre dell'anno i mercati azionari hanno registrato andamenti fra loro non omogenei e, in generale, meno brillanti delle attese. Dopo un inizio positivo, il timore di un rallentamento marcato della crescita cinese e l'aggravarsi della situazione politico-sociale in Ucraina, hanno originato una fase di elevata volatilità nella quale i listini si sono mossi per lo

più lateralmente: l'Indice Msci World ha oscillato tra il +1,6% e il -3,6%, chiudendo il primo trimestre del 2014 con un saldo positivo limitato allo 0,75%.

Analogamente si sono comportati gli altri principali mercati: l'Eurostoxx 50 ha chiuso il trimestre con un +1,7%, dopo aver toccato un minimo di -4,7% ad inizio Febbraio, mentre lo S&P 500 ha segnato un minimo a -5,8%, per poi terminare a +1,3%.

I Mercati Emergenti hanno iniziato molto male il 2014, toccando un minimo a -8,5% a inizio Febbraio, seguito da un recupero ininterrotto che ha consentito di limare il saldo negativo finale a -0,8%.

La Borsa Italiana ha rappresentato una positiva eccezione, segnando un +14,4% nel trimestre, una delle migliori performance mondiali. A favorire il Listino, tra gli altri fattori, vi è stata l'ulteriore discesa dello spread BTP/Bund e dei rendimenti sui Titoli del Debito Pubblico, le prime evidenze statistiche della ripresa congiunturale ed il rimpasto di Governo, ora guidato da Matteo Renzi, col suo ambizioso Programma di Riforme.

I mercati obbligazionari, dopo un ottimo fine anno 2013, hanno messo a segno ulteriori recuperi di prezzo, conseguenza di una favorevole accoglienza delle nuove aste di Titoli di Stato e delle emissioni di Bond Societari.

Il clima favorevole nei confronti dei Debiti Sovrani, supportato da una prospettiva macroeconomica finalmente in espansione anche per i Paesi del Sud Europa, ha anche permesso al Portogallo di considerare conclusa la fase del "salvataggio Internazionale" ed alla Grecia di programmare un insperato e anticipato ritorno all'emissione di proprio debito pubblico sul mercato "aperto".

Le valute diverse dall'Euro hanno evidenziato andamenti differenziati. E' proseguita la fase di debolezza del Dollaro nei confronti dell'Euro mentre particolarmente volatili si sono dimostrate le valute dei Paesi emergenti, ancora deboli nel primo bimestre, ma protagoniste di marcati recuperi in Marzo.

Da segnalare, infine, che alla vigilia delle consultazioni elettorali Europee del prossimo Maggio i movimenti anti-Euro stanno assumendo un peso crescente soprattutto nei Paesi meno virtuosi sul versante della finanza pubblica.

I mercati di riferimento ed il posizionamento di Banca Albertini Syz & C.

Il principale mercato di riferimento è quello dei prodotti e servizi di *Private Banking*, al quale la Banca partecipa offrendo gestioni patrimoniali, investimenti in titoli o tramite Fondi, servizi di consulenza agli investimenti, di amministrazione

titoli nonché di raccolta ordini e negoziazione. Oltre che alla clientela privata tipica del *private banking*, l'offerta di Fondi nonché il servizio di consulenza sono diretti anche alla clientela istituzionale. La clientela alla quale si rivolge la Banca è quasi esclusivamente italiana.

Per inquadrare il principale mercato di riferimento della Banca è utile analizzare alcuni dati significativi contenuti nello studio "La ricchezza delle famiglie italiane - 2012" della Banca d'Italia (BdI). Lo studio prende in esame la ricchezza privata, intesa come somma del valore delle attività finanziarie e delle attività reali (essenzialmente immobili) al lordo ed al netto dell'indebitamento, possedute dalle famiglie italiane.

A fine 2012 la ricchezza netta delle famiglie italiane era pari a circa 8.542 Miliardi di Euro (di cui il 39% rappresentato da attività finanziarie e 61% da attività reali), corrispondenti in media a 143 mila Euro pro-capite ed a 357 mila euro in media per famiglia. Nel 2012, con un calo in termini reali del 2.9% rispetto all'anno precedente, è proseguito il trend negativo che ha visto l'aggregato della ricchezza netta scendere, sempre in termini reali, del 9% rispetto ai massimi raggiunti a fine 2007, trend proseguito, secondo le stime, anche nel primo semestre del 2013 (-1% nel periodo).

La variazione della ricchezza complessiva in termini reali è attribuibile a due fattori: il flusso di risparmio (al netto degli ammortamenti) ed i *capital gain*, ossia le variazioni dei prezzi delle attività reali e di quelle finanziarie (al netto del deflatore).

Il flusso di risparmio, positivo nel 2012 per 36 miliardi di Euro, è pari allo 0.4% circa della ricchezza netta contro lo 0.5% del biennio 2010-2011. La negatività del trend appare ancor più evidente dal confronto con lo 0.9% registrato in media nel periodo 2007-2009 e con l'1.8% nel periodo 1996-2002.

Il secondo fattore che incide sulla variazione della ricchezza complessiva, i *capital gains*, è stato negativo, nel 2012, per 287 Miliardi di Euro (in miglioramento rispetto al -350 Miliardi del 2011) per effetto del calo dei prezzi delle abitazioni, non completamente compensati dai *capital gains* sulle attività finanziarie. Da segnalare che il 2012 è stato per i *capital gains* finanziari il primo anno positivo dopo il 2005.

Ciò che ha maggiormente pesato nel 2012 sulla ricchezza degli italiani è stato, pertanto, il cattivo andamento della più importante (56% del totale) forma di investimento del risparmio: l'abitazione. Osservando la serie storica degli ultimi vent'anni,

il 2012 è stato l'unico anno in cui il valore complessivo delle abitazioni possedute dagli italiani è decrementato: da un anno all'altro è sceso del 4% e per il 2013 è stimato un calo di pari entità.

La parte del risparmio delle famiglie investita in attività finanziarie, 3.670 M.di di Euro (39% del totale), è incrementata nel 2012 (+4.5%) riassorbendo almeno in parte la caduta di valore dell'investimento in abitazioni. Osservando in dettaglio la evoluzione nel tempo della composizione delle attività finanziarie, si può notare come fra il 1995 ed il 2012 sia notevolmente calata la quota in depositi bancari (dal 29% al 19%) e quella in titoli pubblici italiani (dal 19% al 5%) mentre sono aumentate quelle relative alle obbligazioni private italiane (dal 2.2% al 10.2%) e al risparmio assicurativo (dal 10% al 19%). Da segnalare, inoltre, come l'investimento in fondi dopo aver raggiunto un massimo nel 1999 (18% del totale delle attività finanziarie) è costantemente sceso negli anni successivi fino al 7.2% a fine 2012, che peraltro incorpora un discreto recupero rispetto all'anno precedente. La Banca d'Italia calcola infine in 320 Miliardi le attività finanziarie detenute all'estero dagli italiani e dichiarate, in crescita del 5% rispetto a fine 2011, e stima in circa 100 miliardi (a fine 2010) quelle non dichiarate.

Per completare l'analisi, è interessante osservare l'evoluzione dell'indebitamento delle famiglie nel periodo 1995-2012. Il 2012 ha visto interrompersi un trend ininterrotto di crescita, a suo tempo spinto dai mutui per abitazioni e dal credito al consumo nel periodo immediatamente successivo all'introduzione dell'Euro con relativo effetto di riduzione dei tassi.

Dal confronto internazionale, fornito da Banca d'Italia confrontando il nostro Paese con USA, Canada, Giappone, Germania, Francia ed UK, appare che, in rapporto al reddito disponibile, la ricchezza netta delle famiglie italiane pur segnando un declino nel 2012 continua ad essere superiore a quella di tutti gli altri Paesi, fatta eccezione di Francia ed UK, e che l'investimento in abitazioni è inferiore solo alla Francia. Parallelamente, il livello di indebitamento delle famiglie italiane è il più basso rispetto agli altri Paesi esaminati.

In sintesi le famiglie italiane appaiono finanziariamente solide, meno indebitate che in altri Paesi, con uno stock di ricchezza ancora importante ma ormai da qualche anno in evidente declino. Un patrimonio, inoltre, poco diversificato in quanto molto concentrato sull'immobiliare, investimento visto ancora come miglior difesa per la conservazione del capitale e come miglior

mezzo per la sua trasmissibilità alle generazioni future. Tuttavia nel 2012, ed ancor più nel 2013, stando alle prime stime, si è cominciato a vedere un processo di ricomposizione dei portafogli orientato alla diversificazione e ad una minore incidenza della liquidità.

Restringendo il campo di analisi al mercato tipico della attività di Banca Albertini Syz & C., il *private banking*, ci rifacciamo ai dati più recenti forniti dal Sole24Ore/AIPB-Prometeia. Premesso che per "Private" si intende clientela italiana con disponibilità finanziarie investibili per almeno 500.000 Euro, la ricchezza finanziaria complessiva di questo segmento viene stimata a fine 2013 in circa 936 Miliardi di Euro, in crescita del 3.9% rispetto a fine 2012. L'incremento del 2013, così come quello registrato nel 2012, è dovuto essenzialmente al recupero dei mercati finanziari. Ad esso nell'anno trascorso si è aggiunto un flusso netto positivo anche se di portata modesta (0.9%), ben lontano dai valori degli anni pre-2009. Viene quindi confermato per il segmento "Private" quanto già osservato a livello complessivo per il risparmio delle famiglie italiane, aggiungendo che su questa fascia ha inciso in particolare la caduta degli utili di impresa che ha costretto molti imprenditori a trasferire ricchezza personale alle imprese familiari nonché le minori entrate della categoria dei liberi professionisti, che hanno visto peggiorata la capacità di pagamento da parte della propria clientela.

Per quanto riguarda la composizione degli investimenti, il buon andamento dei mercati e la minore capacità di produrre reddito hanno indotto la clientela del segmento "Private" a rivedere i propri portafogli alla ricerca di una maggiore diversificazione e protezione del capitale. Ne hanno beneficiato i prodotti gestiti (fondi d'investimento e gestioni patrimoniali) la cui incidenza sul totale delle attività finanziarie detenute dalle famiglie "Private" è passata dal 21.4% del 2012 al 23%. E' rimasta invariata, intorno al 15%, la quota destinata ai Titoli di Stato, mentre è risultata in diminuzione quella destinata ad investimenti ad elevata liquidità. Da segnalare, infine, il trend in crescita dei prodotti assicurativi, che pesano per circa il 20%.

Secondo i dati Sole24Ore/AIPB-Prometeia la suddivisione per fasce di patrimonio può essere stimata come segue:

(milioni di Euro)	Totale masse	N.ro famiglie	Patr. medio
Oltre 10	140.000	8.000	17.5
Fra 5 e 10	143.000	21.000	6.8
Fra 1 e 5	339.000	167.000	2.0
Da 0.5 a 1	314.000	420.000	0.7
	936.000	616.000	1.5

Analizzando la composizione di portafoglio delle singole fasce si stima che, rispetto alla composizione complessiva precedentemente indicata, i patrimoni delle fasce più basse siano caratterizzate da una minore incidenza dei prodotti gestiti e da una più elevata quota di prodotti assicurativi e liquidità. La fascia più elevata, invece, risulta essere quella maggiormente propensa alle gestioni patrimoniali.

A livello geografico viene confermata la concentrazione della ricchezza “*Private*” nelle regioni del Nord, Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna, con il 62% del totale. Aggiungendo il Lazio, si può riscontrare che oltre il 71% della ricchezza è concentrata nelle prime 5 regioni. Quanto a composizione dei portafogli, si stima che nelle regioni del Nord sia più elevata la propensione per gli strumenti gestiti, mentre in quelle del Centro per gli strumenti di raccolta diretta bancaria. Il Rapporto segnala, infine, che la regione con la maggiore concentrazione di patrimoni finanziari superiori a 5 milioni di Euro è il Veneto, seguito dalla Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. Il Lazio segue, preceduto però da Toscana e Umbria.

Come già rilevato nelle Relazioni per l’Esercizio 2011 e per l’Esercizio 2012, nel pieno di una fase recessiva alla quale si sono aggiunte misure fiscali e di austerità, a loro volta recessive, è irrealistico pensare che il processo di accumulazione di ricchezza possa riprendere nel breve termine. La crescita dello *stock* appare essere esclusivamente legata ad un evento del tutto aleatorio, quale è la rivalutazione dei mercati. D’altra parte quanto più la fase recessiva prosegue, tanto più incide il processo di “consumo” della ricchezza accumulata, anche perché si innesta su un trend demografico e pensionistico sfavorevole. La popolazione italiana, invecchiando, dovrà sempre più intaccare i risparmi per poter mantenere invariato il tenore di vita. Pertanto una prima considerazione da farsi è che il bacino di disponibilità finanziarie a cui si rivolgono i servizi di *private banking* è destinato quanto meno a rimanere invariato se non a diminuire. Occorre, da ultimo, ricordare il crescente peso delle misure fiscali, espresse in varie modalità, aventi ad oggetto la ricchezza finanziaria ed i suoi flussi.

Sotto il profilo “quantitativo” il mercato a cui si rivolge Banca Albertini Syz & C. non può pertanto offrire spazi derivanti dalla sua crescita naturale. Rimane, tuttavia, un mercato di notevoli dimensioni nel quale la Banca, partendo da una quota molto bassa ed essendo presente nelle regioni in cui è concentrata la ricchezza del Paese, può incrementare la propria presenza a spese di altri concorrenti meno pronti a seguire il mutare

delle esigenze della clientela e del contesto generale.

L’offerta di servizi e prodotti di investimento dovrà infatti tener conto di eventi e fenomeni conseguenti alla crisi finanziaria iniziata nel 2007:

- le difficoltà incontrate dalle economie “mature” nel riprendere il cammino di crescita ed il parallelo parziale rallentamento delle economie “emergenti”;
- il regime di “tassi a zero” impostato dalle Banche Centrali dei maggiori Paesi, dichiaratamente destinato ad andare oltre il breve termine, e la abbondante liquidità iniettata negli ultimi anni;
- il perdurare della situazione di elevato indebitamento pubblico di alcuni Paesi ed il difficile equilibrio fra la necessità di contenere il deficit e quella di stimolare l’economia;
- le difficoltà, per vari motivi, del sistema bancario di alcuni Paesi, fra cui il nostro, nel dare un valido sostegno alla economia reale.

Un contesto come quello descritto ha in sé aspetti peculiari, a volte contraddittori, che pongono molti interrogativi nelle scelte di investimento:

- a fronte di panorama economico di bassa crescita se non di stagnazione, il pericolo di deflazione non può essere ignorato; al contrario, tassi bassi e elevata liquidità tendono ad innescare un andamento inflattivo nei prezzi degli asset finanziari;
- mentre la crisi finanziaria ha insegnato che la rosa di investimenti che possono considerarsi “privi di rischio” o quasi, è in realtà molto più ridotta di quanto si pensasse, la ricerca del rendimento spinge inesorabilmente verso strumenti più rischiosi; d’altra parte, le incertezze sul futuro e l’invecchiamento della popolazione tendono a creare una domanda di prodotti di investimento a reddito e capitale garantito.

Difficilmente il risparmiatore potrà pensare di trovare da solo risposte agli interrogativi che l’attuale situazione suscita. L’aiuto professionale è sempre più considerato necessario. Ne è conferma indiretta la ripresa, dopo anni di declino, della industria dei Fondi di Investimento in Italia. Secondo le statistiche di Assogestioni a partire da metà 2012 la raccolta netta dei Fondi ha registrato valori positivi consistenti per sei trimestri consecutivi, per un totale di 53 miliardi di Euro, recuperando così il terreno perduto negli anni precedenti. Osservando le tipologie di Fondi, quelli Flessibili hanno avuto di gran lunga la maggior crescita, seguiti da quelli Obbligazionari e da quelli Bilanciati. La prevalenza dei Fondi Flessibili è una indicazione significativa della

preferenza per una gestione attiva, in grado di reagire a differenti fasi di mercato.

Il contesto generale precedentemente descritto nonché le considerazioni fin qui esposte, relativamente al segmento di mercato in cui la Banca opera ed ai prodotti offerti, sono stati presi a base del Piano strategico 2014-2016 della Banca. In quella sede, il profilo di Banca Albertini Syz & C. viene così delineato: “Private Bank indipendente, con un team di professionisti credibili e preparati, in grado di offrire prodotti e servizi eccellenti facendo leva sulla presenza nel Gruppo di forti competenze nell’asset management e di un network internazionale di Private Banking”. Sulla base di questi punti di forza e delle sinergie gestionali a vari livelli date dalla appartenenza al Gruppo Syz, il Piano Strategico conferma, rafforzandolo nei contenuti, l’indirizzo strategico della Banca puntando, in particolare, sullo sviluppo dei mandati di gestione discrezionale e su quelli di *advisory* con un approccio di costante attenzione alla evoluzione della domanda di prodotti e servizi da parte della clientela.

II . Le attività della Società nel 2013

Strategie di investimento dei portafogli gestiti

In linea con le attese di fine 2012, nel 2013 il maggiore contributo alla *performance* dei portafogli gestiti è venuto dagli investimenti azionari. Meno consistente, ma comunque positivo, l’apporto del comparto obbligazionario, mentre non è risultata premiante la diversificazione valutaria e l’esposizione, seppur limitata, ai Paesi Emergenti.

Nel corso dell’anno gli interventi più significativi sulla struttura dei portafogli hanno riguardato:

- la eliminazione, a gennaio, della residua esposizione sull’oro, venuta meno la sua funzione di bene rifugio;
- nella fase di correzione dei mercati azionari, iniziata a maggio, una riduzione dell’esposizione sui Paesi Emergenti, motivata da dati macroeconomici deludenti, e un contemporaneo reinvestimento nel mercato giapponese, fondato sulla fiducia verso l’aggressiva politica di stimolo varata dal Governo Abe;
- nello stesso periodo, relativamente alla parte obbligazionaria dei portafogli, una riduzione delle posizioni in Fondi Obbligazionari Globali, Mercati Emergenti e Absolute Return con reinvestimento in Obbligazioni Europee;
- nel mese di agosto, con i mercati in fase di recupero, una presa di beneficio sul mercato

azionario americano, un’ulteriore riduzione della esposizione sui Mercati Emergenti e l’inserimento, in tutti i portafogli, di un’esposizione diversificata al mercato azionario italiano, alla luce dei primi segnali di uscita dalla recessione e del recupero di fiducia verso il debito pubblico Italiano.

A inizio 2014 i portafogli riflettevano un assetto ancora ispirato alla fiducia sulla parte azionaria dei portafogli, combinata ad aspettative ridotte sulla parte obbligazionaria.

Masse amministrate ed attività commerciale

L’Esercizio 2013 ha visto un incremento delle masse amministrate del 6,3%, principalmente grazie al favorevole andamento dei mercati, registrato soprattutto negli ultimi mesi dell’esercizio.

Nell’anno è proseguito con successo lo sviluppo dell’attività in *advisory* arrivata a coprire il 39% delle masse relative ai rapporti amministrati. Altro aspetto positivo, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, il passaggio di una parte delle masse verso la gestione discrezionale, la cui consistenza è cresciuta dell’8,3%.

Nel corso del 2013, la Banca ha ulteriormente sviluppato ed affinato il servizio di consulenza in materia di investimenti finanziari (c.d. *Advisory*) grazie anche alle maggiori sinergie con Banque Syz, raggiungendo l’obiettivo di assicurare un completo ed adeguato supporto alle decisioni di investimento della clientela. In quest’ambito si colloca la predisposizione di schemi di *asset allocation* corredati da indicazioni sugli strumenti finanziari idonei per perseguire le strategie proposte.

Il comparto delle Gestioni Patrimoniali, nel corso dell’esercizio, non ha visto l’introduzione di nuove linee. Le linee esistenti, peraltro, sono state oggetto di una approfondita attività di analisi e revisione volta a renderle più aderenti al contesto attuale dei mercati, alle nuove opportunità di investimento ed alle attese dei clienti. In particolare è stata messa a punto, con efficacia dall’aprile 2014, una più precisa definizione delle varie *Asset Class* in cui può articolarsi la composizione dei portafogli in parallelo con i benchmark e gli obiettivi di rendimento delle singole linee di gestione.

E’ proseguita la costante revisione dei coefficienti di rischio degli strumenti finanziari ai fini del calcolo del “Budget di Rischio”.

Le masse in *advisory* relative a clientela istituzionale sono passate da 529 a 521 milioni per effetto da un lato della cessazione del mandato di *advisory* relativo al comparto Oyster

Market Neutral e dall'altro della crescita registrata dal comparto Oyster European Corporate Bond. Quest'ultimo, grazie alle *performances* generate, è da tempo posizionato nel primo decile nelle classifiche a livello mondiale.

Patrimoni della clientela (in milioni di Euro)

	2013	2012
Totale dei patrimoni	2.743	2.580
Patrimoni "Gestiti"	1.631	1.505
Patrimoni "Amministrati"	1.113	1.075

Raccolta netta da clientela (in milioni di Euro)

	2013	2012
Totale Raccolta Netta	9	-82
Patrimoni "Gestiti"	72	-112
Patrimoni "Amministrati"	-62	+30

Numero clienti (in unità)

	2013	2012
Clienti	1.950	2.012
Rapporti "Gestiti"	1.259	1.221
Rapporti "Amministrati"	1.121	1.206

Rete commerciale (in unità)

	2013	2012
Private Bankers	26	28
- <i>entrati</i>	2	2
- <i>usciti</i>	4	3

Sedi secondarie

Oltre che presso la Sede principale di Milano, l'attività della Banca è condotta tramite le filiali di Roma, Bologna e Reggio Emilia.

Organizzazione e Sistema Informativo

Nel corso dell'anno si è provveduto a:

- realizzare il progetto riguardante l'invio dei rendiconti e delle conferme delle operazioni in via elettronica;
- ai fini Iva, ad optare per la separazione delle attività ex articolo 36 d.P.R. 26/10/1972, n. 633;
- a recepire la revisione dei criteri di applicazione dell'imposta di bollo.

Di particolare rilievo l'accordo con Banque Syz & Co. relativo alla distribuzione dei servizi bancari,

ed in particolare dei servizi di finanziamento, perfezionato nel marzo 2014.

Sono poi stati avviati alcuni importanti progetti di significativa rilevanza normativa che troveranno realizzazione nel corso del prossimo biennio:

- gli adeguamenti conseguenti all'aggiornamento della circ. 263/2006 "Nuove disposizioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, concernente il sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa;
- l'applicazione della normativa statunitense FATCA "Foreign Account Tax Compliance Act" conseguente ai recenti accordi tra l'Italia e gli USA.

Come di consueto, sono stati aggiornati Regolamenti e Manuale Operativo, per effetto delle modifiche operative, normative e regolamentari verificatesi nel corso dell'esercizio.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Risorse Umane

Risorse Umane (in unità)

	2013	2012
Occupazione puntuale di fine periodo	68	75
- <i>di cui part-time</i>	6	6
- <i>di cui Contratto Formazione Lavoro/ Inserimento</i>	0	0
- <i>di cui a tempo determinato</i>	0	0
- <i>di cui dirigenti</i>	17	19
- <i>di cui quadri direttivi</i>	25	31
- <i>di cui impiegati</i>	26	25

La Banca si avvale, inoltre, di 10 Promotori Finanziari (8 a fine 2012).

Si segnala l'uscita di due *Private Banker* ed il passaggio di altri due a Promotore Finanziario.

L'attività formativa si è focalizzata sulle numerose novità regolamentari/normative e fiscali.

Per quanto riguarda le Politiche di remunerazione ed incentivazione del Personale, la Banca ha provveduto nel corso dell'anno ad applicare le disposizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia e contenute in un apposito Regolamento.

Azioni Proprie

A fronte degli impegni assunti con il piano di *stock-options*, a suo tempo deliberato, a fine 2013

la Banca deteneva n. 15.889 azioni proprie, ciascuna del valore nominale di 1 euro, pari allo 0.16% del capitale sociale.

Immobilizzazioni

Immobili, mobili e impianti "netti" (in euro)

	2013	2012
Mobili e arredi	132.706	185.088
Impianti elettronici ed attrezzature	43.450	97.311
Veicoli	89.369	76.632
	<u>265.525</u>	<u>359.031</u>

Pianificazione, programmazione e controllo di gestione

Anche nel corso dell'Esercizio 2013 si è provveduto alla revisione di alcuni report relativi al *Tableau de Bord* direzionale nonché a supportare l'attività della Direzione Commerciale.

Sistema dei Controlli Interni

Nel 2013 i ratios derivanti dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e del Fondo Interbancario Tutela Depositi si sono mantenuti nei limiti stabiliti.

La Società si è avvalsa - come negli anni precedenti - della collaborazione di consulenti esterni per l'audit di natura informatica e inerente la sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel corso dell'anno alla Società sono pervenuti 2 reclami da clientela.

Partecipazione nella N+1 Syz S.r.l

Per la Società anche il 2013 si è chiuso con un risultato netto positivo, stimato in utile per circa 175.000 Euro. Nel corso del 2013 sono stati portati a termine con successo diversi mandati tra i quali si segnalano l'acquisto per conto del gruppo turco Sanset di Pernigotti S.p.a., la cessione del Gruppo Defendi all'operatore industriale tedesco E.G.O. e l'ingresso in minoranza nel capitale di Sanlorenzo S.p.A. del partner strategico cinese Sundiro Holdings. Nel 2013 si sono perfezionate anche due operazioni già avviate nel 2012, quali la cessione di una quota di maggioranza del capitale sociale del Gruppo Marni a OTB S.p.A. e l'acquisto del 100% del capitale sociale di Petrol Raccord S.p.A.

Come già nel 2012, i rapporti sinergici con Banca Albertini Syz & C. e con il Gruppo Syz sono stati particolarmente soddisfacenti.

La Società, che ha un organico attuale di 7 persone delle quali 5 sono dipendenti, ha sede a

Milano nello stesso stabile nel quale ha sede Banca Albertini Syz & C.

Nel corso dell'esercizio 2013 N+1 Syz ha distribuito un dividendo relativo all'utile maturato nell'esercizio 2012 che - per la quota spettante alla Banca - è risultato pari a 13.500 Euro.

Risultati economici

L'esercizio 2013 di Banca Albertini Syz & C. si chiude con un significativo aumento dell'utile netto (+48%) rispetto all'esercizio precedente.

Al risultato conseguito hanno contribuito:

positivamente

- l'incasso di significative commissioni di *performance*;
- l'incremento del valore delle masse della clientela per effetto dell'andamento dei mercati finanziari;
- il favorevole trend delle commissioni di *advisory* e per servizi di *family office* con la clientela privata;
- l'incremento delle retrocessioni da *Sicav*;
- la riduzione delle retribuzioni fisse dei dipendenti per effetto della riduzione dell'organico e del passaggio a promotori finanziari di due *private banker*;
- il contenimento delle spese generali.

negativamente

- la diminuzione dei ricavi da intermediazione con la clientela privata per effetto del maggior utilizzo di *Sicav*;
- l'incremento dei costi del personale relativamente alla parte variabile, conseguente al miglioramento dei risultati aziendali;
- costi connessi alla fidelizzazione della rete di vendita;
- l'introduzione, per l'Esercizio 2013, di un'addizionale Ires di 8,5 punti percentuali, che ha di conseguenza portato l'aliquota impositiva totale al 48% (44% nel 2012).

Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività

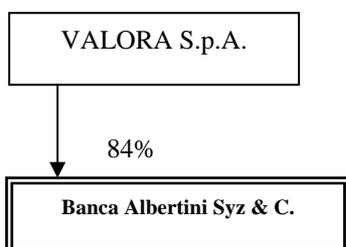
In termini generali, tenuto conto del contesto e degli aspetti descritti in punti precedenti della relazione, il settore in cui opera la Banca presenta opportunità di ulteriore, anche se non particolarmente rilevante, crescita.

L'attività tipica della Banca è caratterizzata da una sostanziale stabilità dei ricavi in rapporto alle masse gestite. Per quanto riguarda i portafogli gestiti, solo la componente dei ricavi relativa alle commissioni di *performance* riflette l'andamento dei mercati e la capacità della banca di produrle, mentre per i portafogli amministrati ed in

advisory i ricavi riflettono in parte l'andamento dei mercati e la composizione, in termini di strumenti di investimento, dei portafogli.

III. Rapporti con Società del Gruppo

Struttura del Gruppo Albertini Syz



Nel corso del 2013 la Banca ha fornito alla controllante Valora servizi informatici, amministrativi e logistici, nonché servizi di c/c, amministrazione e custodia titoli ed il servizio di investimento di "Raccolta Ordini".

La remunerazione dei servizi sopra specificati è effettuata a normali condizioni di mercato, come rappresentato nella tabella che segue:

(in migliaia di euro)				
Controparte	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Valora S.p.A.	1.185	1.481	-	12

Natura del servizio	Attività	Passività	Oneri	Proventi
- C/c corrente	-	9	-	-
- Ricez. e trasm. Ordini/Negoziazione	-	-	-	-
- Outsourcing e altri costi proventi	14	-	-	12
- Consolidato fiscale	1.171	1.472	-	-
Totale	1.185	1.481	-	12

Oltre ai rapporti con la controllante Valora sopra descritti, la Banca ha effettuato operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di servizi di investimento con amministratori, sindaci e con gli altri soggetti aventi funzioni di amministrazione, direzione e controllo, con i loro familiari e con società da questi possedute o amministrate.

Poiché, in tutti i casi, le condizioni praticate non si discostano da quelle applicate alla clientela o presenti sul mercato, l'interesse della Banca nel compimento delle operazioni è esclusivamente legato alla realizzazione di opportunità economiche.

La Banca ha, infine, rapporti di collaborazione a titolo commerciale, remunerati a normali condizioni di mercato, con diverse società del

Gruppo Syz, azionista della capogruppo Valora S.p.A..

IV. Gestione rischi finanziari

La Società è esposta ad un contenuto rischio finanziario e creditizio connesso all'attività di investimento del capitale sociale, delle riserve e degli utili accumulati nel corso dell'anno. Essendo tale attività finalizzata al solo investimento dei mezzi propri non è stato fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento. La gestione di tali disponibilità ha inoltre rispettato i medesimi criteri di prudenza applicati negli esercizi precedenti.

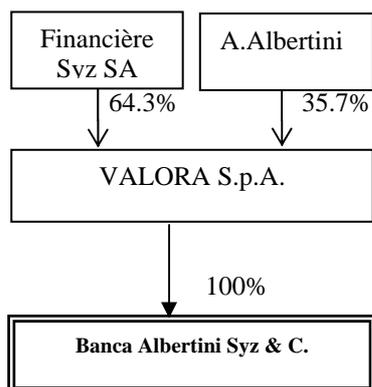
Nel corso del 2013 il portafoglio di proprietà ha seguito l'impostazione definita nel corso dell'anno precedente, con una progressiva sostituzione dei titoli esteri in scadenza con titoli di Stato italiani inferiori ai 2 anni. La diversificazione valutaria è stata progressivamente azzerata, in considerazione dell'elevata volatilità dei mercati valutari, così come l'investimento in strumenti diversi da titoli diretti, il cui profilo di rischio/rendimento è stato valutato poco attraente.

Al 31 dicembre 2013, il portafoglio di proprietà della Banca risultava investito esclusivamente in strumenti denominati in Euro, tramite titoli di Stato italiani sotto i due anni per il 96% e un'obbligazione bancaria italiana con scadenza luglio 2015 per il restante 4%. La *duration* del comparto obbligazionario era pari a 1.05 anni.

Le disponibilità liquide dei conti gestiti ed amministrati, a bilancio nella voce Debiti verso la clientela, sono state collocate in conti correnti a vista presso la Banca d'Italia e presso Banche primarie e in Buoni Ordinari del Tesoro con vita media residua entro 12 mesi, mentre, a differenza dell'anno precedente, non si è fatto ricorso a depositi *overnight* a causa del livello dei tassi EONIA vicino allo 0%.

V. Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di Gennaio del corrente anno, Financière Syz SA ha acquistato le partecipazioni di due azionisti di Valora S.p.A. divenendo, col 64.3% del capitale, l'azionista di maggioranza. Di conseguenza Financière Syz è venuta ad essere, in via indiretta, l'azionista di controllo di Banca Albertini Syz & C.. Nel mese di Febbraio, inoltre, Valora S.p.A. ha effettuato l'acquisto della totalità delle azioni di Banca Albertini Syz & C. possedute dagli azionisti di minoranza. A seguito di tali operazioni la struttura societaria è così composta:



Nel mese di marzo è stata infine avviata la procedura di chiusura della filiale di Roma. La decisione di procedere a tale passo è stata presa a seguito di una analisi approfondita circa le effettive prospettive di sviluppo su tale piazza tenuto conto delle sue caratteristiche in relazione agli indirizzi strategici della Banca.

VI. Prevedibile evoluzione della gestione

Le risultanze dei primi mesi del 2014 confermano le attese che fanno prevedere per l'intero Esercizio un risultato inferiore a quello dell'anno precedente, non considerando gli eventuali ricavi da commissioni di performance, per loro natura non prevedibili.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo inoltre la seguente ripartizione dell'utile:

Utile d'esercizio	Euro	3.032.796
meno:		
- alla Riserva Legale in ragione del 5%	Euro	151.640
- agli azionisti possessori delle n. 9.984.111 azioni ordinarie:		
per azione Euro 0,28	Euro	2.795.551
- a nuovo	Euro	85.605

Nel ricordarvi, infine, che con l'approvazione del presente Bilancio viene a scadere il mandato degli attuali componenti il Collegio Sindacale, vi invitiamo a prendere le necessarie deliberazioni in merito.

Milano, 26 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di nostra competenza, ispirandoci ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni di legge.

Desideriamo rammentare a questo riguardo che l'incarico di revisione legale dei conti di cui all'Art.2409-bis del C.C. è stato attribuito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nell'esercizio del nostro mandato, abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo quindi partecipato alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed ottenuto dagli Amministratori l'informativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario delle quali si dà notizia nel bilancio e nella Relazione che lo correda.

Vi comunichiamo al riguardo che non abbiamo rilevato deliberazioni in contrasto con la legge e lo statuto sociale.

Abbiamo altresì acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti e attraverso l'esame dei documenti aziendali; abbiamo inoltre intrattenuto sistematici rapporti con i responsabili della funzione di revisione interna, di controllo di conformità e di gestione del rischio e preso atto della rispettiva attività da cui non sono emerse criticità significative.

Rammentiamo che la società è controllata dalla Valora Spa, che redige il Bilancio Consolidato del gruppo, e facciamo rinvio alle informazioni contenute nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione per quanto concerne i rapporti con la impresa controllante e le operazioni infragruppo.

Vi diamo atto che non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex articolo 2408 del Codice Civile.

Possiamo conclusivamente attestarVi che, in esito alle indagini ed agli approfondimenti compiuti nelle aree sulle quali si è espressa la nostra vigilanza – attuata con periodiche verifiche durante l'esercizio e successivamente alla data di chiusura dello stesso - non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità né sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 2013, che viene sottoposto al Vostro esame e che si chiude con un utile d'esercizio di Euro 3.032.796, è stato sottoposto a revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A che ha emesso la sua Relazione senza rilievi.

Abbiamo verificato, anche tramite le informazioni assunte dalla Società di revisione nel corso di periodici incontri, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, nonché della relazione sulla gestione ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'esercizio della nostra funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione legale" ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 N. 39, abbiamo preso atto della "Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale" in cui non si evidenziano criticità.

Abbiamo altresì preso atto della conferma annuale della indipendenza del revisore contabile e dei servizi non di revisione forniti alla società, rilasciata dalla società PriceWaterhouseCoopers Spa ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 N. 39, ed in cui non sono evidenziate situazioni tali da comportare rischi per l'indipendenza del revisore.

In considerazione di quanto sopra evidenziato, e tenuto conto che dalle informazioni ricevute dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio al 31 dicembre 2013 non emergono rilievi o riserve, Vi proponiamo la approvazione del bilancio suddetto così come redatto dagli amministratori.

Milano, 15 aprile 2014

Il Collegio Sindacale
Franco Fondi

Paolo Maria Mori

Gianluigi Rossi

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	63.031.012	26.030.603
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.353.044	62.778.325
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.000	35.000
60. Crediti verso banche	97.595.231	70.447.081
70. Crediti verso clientela	3.027.558	1.425.521
110. Attività materiali	265.525	359.032
120. Attività immateriali	120.249	250.866
130. Attività fiscali	150.468	178.231
a) correnti	-	33.594
b) anticipate	150.468	144.637
di cui alla L. 214/2011	-	-
150. Altre attività	10.788.902	3.105.438
Totale dell'attivo	258.366.989	164.610.097

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	90.210	548.067
20. Debiti verso clientela	214.859.986	130.158.622
80. Passività fiscali	375.792	-
a) correnti	375.792	-
100. Altre passività	20.993.270	13.466.899
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.736.922	1.702.314
120. Fondi per rischi ed oneri:	411.859	389.289
b) altri fondi	411.859	389.289
130. Riserve da valutazione	(16.781)	(35.645)
160. Riserve	6.973.502	6.427.802
180. Capitale	10.000.000	10.000.000
190. Azioni proprie (-)	(90.567)	(90.567)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	3.032.796	2.043.316
Totale del passivo e del patrimonio netto	258.366.989	164.610.097

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

CONTO ECONOMICO

	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.849.693	579.040
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.157)	(13.793)
30. Margine di interesse	1.836.536	565.247
40. Commissioni attive	23.688.015	21.795.943
50. Commissioni passive	(4.229.481)	(4.109.051)
60. Commissioni nette	19.458.534	17.686.892
70. Dividendi e proventi simili	13.500	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(218.157)	474.548
120. Margine di intermediazione	21.090.413	18.726.687
140. Risultato netto della gestione finanziaria	21.090.413	18.726.687
150. Spese amministrative:	(18.347.542)	(15.850.570)
a) spese per il personale	(11.297.398)	(11.069.169)
b) altre spese amministrative	(7.050.144)	(4.781.401)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(207.444)	(169.031)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su att. mat.	(132.867)	(156.303)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su att. immat.	(188.936)	(198.800)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.600.548	1.275.647
200. Costi operativi	(15.276.241)	(15.099.057)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.814.172	3.627.630
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.781.376)	(1.584.314)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.032.796	2.043.316
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.032.796	2.043.316

Nota: Rispetto al bilancio pubblicato al 31 dicembre 2012 alcuni saldi patrimoniali ed economici sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retroattiva del nuovo IAS 19 e di alcune riclassifiche operate per una migliore esposizione delle voci che rendono omogeneo il raffronto con il 2013, che recepisce le modifiche apportate dal 2° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2013	2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.032.796	2.043.316
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	18.864	(35.645)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	18.864	(35.645)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	3.051.660	2.007.671

Il "Prospetto della redditività complessiva" riporta l'utile d'esercizio e le "Altre componenti reddituali" che riflettono le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle relative imposte).

Nota: I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retroattiva del nuovo IAS 19.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.13	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	10.000	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000
a) azioni ordinarie	10.000	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	6.428	-	6.428	546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.974
a) di utili	5.669	-	5.669	546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.215
b) altre	759	-	759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	759
Riserve da valutazione	-	(36)	(36)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	(17)
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	(36)	(36)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	(17)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(91)	-	(91)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(91)
Utile (Perdita) di esercizio	2.008	36	2.044	(546)	(1.498)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.033	3.033
Patrimonio netto	18.345	-	18.345	-	(1.498)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.052	19.899

Nota: La modifica dei saldi d'apertura deriva dall'applicazione retroattiva del nuovo IAS 19.

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.12	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	10.000	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000
a) azioni ordinarie	10.000	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	5.996	-	5.996	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.428
a) di utili	5.237	-	5.237	432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.669
b) altre	759	-	759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	759
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(91)	-	(91)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(91)
Utile (Perdita) di esercizio	1.430	-	1.430	(432)	(998)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.008	2.008
Patrimonio netto	17.335	-	17.335	-	(998)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.008	18.345

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

(Importi in migliaia)

	31.12.13	31.12.12
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.055	2.211
- interessi attivi incassati (+)	1.550	391
- interessi passivi pagati (-)	(13)	(14)
- dividendi e proventi simili (+)	13	-
- commissioni nette (+/-)	19.458	17.687
- spese per il personale (-)	(11.297)	(11.069)
- altri costi (-)	(7.476)	(4.950)
- altri ricavi (+)	3.601	1.750
- imposte e tasse (-)	(2.781)	(1.584)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(56.681)	(5.672)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.540)	5.181
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso clientela	(1.602)	(1.321)
- crediti verso banche: a vista	(25.544)	(11.261)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.339)	1.725
- altre attività	(7.656)	4
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	92.202	30.746
- debiti verso banche: a vista	(458)	(7.045)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	84.701	30.216
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	(29)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	7.959	7.604
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	38.576	27.249
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	55	113
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	55	113
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(152)	(363)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(94)	(72)
- acquisti di attività immateriali	(58)	(291)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(97)	(250)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.479)	(1.034)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.479)	(1.034)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37.000	26.001

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (importi in migliaia di Euro)	31.12.13	31.12.12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.031	30
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	37.000	26.001
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	63.031	26.031

Nota: Rispetto al bilancio pubblicato al 31 dicembre 2012 alcuni saldi patrimoniali ed economici sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retroattiva del nuovo IAS 19 e di alcune riclassifiche operate per una migliore esposizione delle voci che rendono omogeneo il raffronto con il 2013, che recepisce le modifiche apportate dal 2° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 Dicembre 2013

Parte A -	Politiche contabili
Parte B -	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C -	Informazioni sul conto economico
Parte D -	Redditività complessiva
Parte E -	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F -	Informazioni sul patrimonio
Parte H -	Operazioni con parti correlate
Parte I -	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
Parte L -	Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha recepito il Regolamento n. 1606/02 del 19 luglio 2002 della Commissione Europea relativo all'introduzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e nelle forme tecniche dettate dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

In particolare, si precisa che non sono stati applicati l'IFRS 8 "Informativa di settore" e lo IAS 33 "Utile per azione" in quanto previsti solo per le società quotate.

Si segnala che nel corso del 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili i cui effetti sono stati recepiti nel 2° aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia che ha introdotto nuovi obblighi di informativa.

Le modifiche al principio IAS 1, finalizzate a garantire una maggior chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno riversate nel conto economico e di quelle che potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni. La principale novità riguardante il principio IAS 19 *revised* esclude la possibilità di riconoscimento

sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il nuovo principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2013, ha raggruppato in un unico principio la normativa per la determinazione del *fair value* sostituendo le regole che prima erano distribuite nei vari principi contabili. Il nuovo *standard* fornisce una guida completa e pratica sulle modalità di misurazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie anche in presenza di mercati non attivi o illiquidi. Tale applicazione ha comportato l'inserimento di nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia del *fair value* senza effetti significativi sulle attività e passività della Banca.

In applicazione dei provvedimenti sopra riportati tutti gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro e nella Nota Integrativa sono state omesse le tabelle che per Banca Albertini Syz & C. risultano prive di valori.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa presentano anche i corrispondenti dati di raffronto con l'esercizio precedente.

Le risultanze contabili di Banca Albertini Syz & C. sono state determinate in applicazione ai principi contabili internazionali. Il bilancio si fonda

sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

a) Continuità aziendale

Attività e passività sono valutate secondo i valori di funzionamento della società, in quanto destinate a durare nel tempo.

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica.

c) Coerenza di classificazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.

Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Nel bilancio 2013 sono state adottate alcune riclassifiche che sono state operate anche per il 2012 al fine di rendere omogenei i raffronti. Le riclassifiche effettuate trovano commento nelle rispettive tabelle di nota integrativa. In particolare le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 sono state applicate retroattivamente e la Banca ha quindi provveduto a riesporre i prospetti contabili relativi ai periodi dell'esercizio precedente posti a confronto, per riflettere retroattivamente le modifiche del principio. L'introduzione del nuovo principio contabile IAS 19 non ha avuto impatti sul Patrimonio Netto contabile in quanto limitato ad una riclassifica delle poste attuariali "al netto dei relativi effetti fiscali" precedentemente contabilizzati a conto economico in una componente di Patrimonio Netto. Tale riclassifica al 31 dicembre 2012, ha determinato una riduzione delle Riserve da valutazione di 36 migliaia di Euro contro un incremento del medesimo importo del risultato d'esercizio.

d) Aggregazione e rilevanza

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

e) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto richiesto dalla presente sezione si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione.

Sezione 4

Altri aspetti

In diverse occasioni, congiuntamente, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla incertezza dei mercati, chiedendo agli Amministratori di fornire nei bilanci alcune informazioni ritenute indispensabili per rappresentare più chiaramente la situazione e gli andamenti aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente Nota Integrativa mentre per ciò che concerne le verifiche relative alla riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo di stime si ritiene non siano "sostanzialmente" applicabili alla Società poiché la stessa non effettua attività creditizia con clientela.

Gli Amministratori confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2013 è stato predisposto in prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Si dà inoltre atto che i principi e i criteri contabili utilizzati ai fini della redazione del presente bilancio sono omogenei con quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente ad eccezione dei principi o modifiche la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2013 e sintetizzati nella precedente Sezione 1.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio IAS/IFRS al 31 dicembre 2013. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento".

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al costo (prezzo di acquisto) che di norma rappresenta il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La presente categoria comprende attività finanziarie acquisite con finalità di negoziazione. In particolare sono classificati in questa voce esclusivamente i titoli di debito e di capitale che rientrano nella definizione di strumenti finanziari *held for trading* ai sensi dello IAS 39 e, come tali, nella più ampia categoria degli strumenti finanziari valutati con l'attribuzione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari classificati di *trading* e ricompresi nella presente voce di bilancio, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati in base al valore corrente alla data di valutazione e gli effetti delle relative variazioni vengono imputati direttamente a conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre a metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Nei casi in cui non sia possibile determinare in modo attendibile il *fair value* come sopra descritto, gli strumenti vengono mantenuti al costo rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. La valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria. Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'entità viene

ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value* che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziaria detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e titoli azionari.

In particolare la Banca ha incluso in tale voce le quote di partecipazione non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, detti investimenti sono valutati al *fair value* alla chiusura del periodo di riferimento. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre a metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Nei casi in cui non sia possibile determinare in modo attendibile il *fair value* come sopra descritto, gli strumenti vengono mantenuti al costo rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. La valutazione al *fair value* è effettuata sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserva da valutazione" sono espresse anche nel prospetto della redditività complessiva alla voce 20 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico.

L'importo della perdita complessiva che viene trasferita dal patrimonio netto al conto economico è

pari alla differenza tra il valore di carico e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente a conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non vengono stornate con effetto rilevato nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente ad un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore viene eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

d) *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

3 - *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

Al momento la Banca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - *Crediti*

a, b) *Criteri di iscrizione e classificazione*

I crediti sono iscritti nelle voci "60. Crediti verso Banche" e "70. Crediti verso clientela" in base all'ammontare corrisposto; in tali voci rientrano tutti gli impieghi con banche e i temporanei scoperti con clientela non quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine fra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce vi rientrano tutti i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari.

c) *Criteri di valutazione*

Trattandosi di crediti di breve durata (a vista o con scadenza nel breve periodo) sono valorizzati al costo storico considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia del *fair value*.

d) *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dalle attività di bilancio quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando vengono ceduti con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà.

5 - *Attività finanziarie valutate al fair value*

Al momento la Società non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

6 - *Operazioni di copertura*

Banca Albertini Syz & C. non detiene nessuno strumento derivato per operazioni di copertura di rischi al fine di neutralizzare potenziali perdite rilevanti su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui questi rischi dovessero effettivamente manifestarsi.

7 - *Partecipazioni*

a) *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento in base al costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione.

b) *Criteri di classificazione*

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

c) *Criteri di valutazione*

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto, periodicamente in occasione del bilancio annuale e intermedio e comunque quando ne ricorrano i presupposti, alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se sussistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

La perdita di valore viene riconosciuta mediante imputazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno determinato la perdita di valore, il valore di carico della partecipazione deve essere incrementato per l'importo corrispondente al recupero di valore, ma fino a concorrenza del valore di iscrizione iniziale.

d) *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

8 - *Attività materiali*

a) *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le opere d'arte e le attrezzature di qualsiasi tipo detenute per essere utilizzate nella

produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti cumulati e le eventuali perdite di valore, in base a quanto disposto dallo IAS 16. L'ammortamento è determinato sulla base della vita utile delle immobilizzazioni per quote costanti fatta eccezione per le opere d'arte non sottoposte ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi al trascorrere del tempo.

d) Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate dallo stato patrimoniale a decorrere dalla data di dismissione del cespite e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescere le iniziali funzionalità economiche.

b) Criteri di classificazione

La presente categoria comprende le attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa. Esse includono i software ad utilizzazione pluriennale.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Nella presente voce devono essere classificate le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di

dismissione. Attualmente, la Società non ha attività classificabili in questa voce.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa nazionale, vengono contabilizzate in base al criterio della competenza economica e pertanto rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto tra le passività calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio e le attività rappresentate dagli acconti, dalle ritenute subite e dagli altri crediti d'imposta.

Le attività e passività fiscali differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Qualora la componente che da origine alla differenza abbia interessato il conto economico, la contropartita della fiscalità differita è rappresentata dalla voce imposte sul reddito, mentre se la componente ha interessato direttamente il patrimonio netto, anche il relativo effetto fiscale differito viene direttamente imputato al patrimonio netto.

Le attività per imposte correnti e anticipate vengono iscritte nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d'imposta inutilizzati.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate o differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti alla data di chiusura del periodo.

12 - Fondi per rischi e oneri

a,c) Criteri di iscrizione e valutazione

L'importo iscritto è pari alla migliore stima delle passività che la Banca dovrà sostenere.

I fondi accantonati vengono rivisti ad ogni data di bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Il differimento temporale dell'attuale fondo rischi non assume rilevanza tale da necessitare un adeguamento al valore attuale il cui effetto sarebbe irrilevante.

b) Criteri di classificazione

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevati in bilancio soltanto se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

13 - Debiti e titoli in circolazione

a,b) Criteri di iscrizione e classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche sono inseriti i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi. Le passività in argomento vengono registrate in base al principio della "data di regolamento". Tra i debiti verso banche sono inoltre inclusi i debiti per operazioni di leasing finanziario e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari.

c) Criteri di valutazione

Trattandosi di passività a breve durata i debiti rimangono iscritti al valore nominale e, come per i crediti, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del *fair value* che, così determinato, viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di *fair value*.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

a, c, d) Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione.

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si fa rimando a quanto esposto precedentemente.

b) Criteri di classificazione

Questa voce comprende il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value* e le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La società non ha attualmente passività classificabili in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

a,b) Criteri di iscrizione e classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro. Esse sono inizialmente registrate in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera i tassi di

cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

c) Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta sono valorizzate in base ai tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale o di conversione del bilancio precedente, sono registrati a conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

In accordo con i principi transitori, l'IFRS 2 è stato applicato a tutte le assegnazioni successive al 7 novembre 2002.

In base all'IFRS 2 i pagamenti basati su azioni sono valutati al loro *fair value* al momento dell'assegnazione. Tale valore viene imputato a conto economico in modo lineare lungo il periodo di maturazione dei diritti alla voce "180 a) Spese per il personale" con contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Il *fair value* dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk free, anche le caratteristiche specifiche dei piani in essere che presentano diverse date di esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

L'indennità di fine rapporto è stata accantonata in base all'anzianità raggiunta a fine esercizio da ogni singolo dipendente, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti alla data del bilancio. Successivamente la passività è stata iscritta in base al valore attuariale della stessa in quanto quantificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La determinazione del valore attuariale degli impegni è effettuata da un perito esterno secondo le migliori stime riguardanti le variabili comprendenti ipotesi demografiche come mortalità, turnover, età di pensionamento e variabili finanziarie come il tasso di sconto, lo stipendio e altri benefici.

Gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzati a patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale voce 150 a) “Spese per il personale” come ammontare di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dal nuovo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione. L’applicazione del nuovo IAS 19 è stata retroattiva e ha comportato il *restatement* dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2012.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati nel bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio di competenza economica.

Le voci e le sezioni che non riportano valori per l’esercizio 2013 e il precedente non sono state riportate.

I dati esposti, così come espressamente richiesto, sono stati messi a confronto con quelli relativi all’esercizio precedente.

Tutti gli importi esposti nella Nota Integrativa sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

Il bilancio è oggetto di revisione da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

Nel corso del 2013 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE Informativa di natura qualitativa

L’IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli che riflette la significatività degli *input* di valutazione utilizzati. Si distinguono quindi i seguenti livelli:

- livello 1: se lo strumento è quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca, nel rispetto dei principi IAS/IFRS, per la misurazione delle poste valutate al *fair value* su base ricorrente quali le attività e passività finanziarie, verifica la presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso il reperimento di quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale e facendo riferimento a tecniche di misurazione che massimizzano l’uso di dati osservabili e alle informazioni disponibili sul mercato. Al 31 dicembre 2013 la Banca rileva convenzionalmente nel Livello 3 solo “Attività disponibili per la vendita” la cui valutazione è stata mantenuta al costo per l’impossibilità di determinare in maniera attendibile il *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni da parte del valutatore che non si sono rese necessarie per l’assenza di strumenti finanziari non riconducibili ad un mercato attivo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del *fair value* così come illustrato nei precedenti paragrafi.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Per la Banca le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono di natura finanziaria, come riportato nella seguente tabella:

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.353	-	-	62.778	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	35	-	-	35
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	83.353	-	35	62.778	-	35
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

Al 31 dicembre 2013 gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) rappresentano la totalità degli importi iscritti in bilancio fatta eccezione per le “Attività disponibili per la vendita” che vengono esposte convenzionalmente al Livello 3 in quanto mantenute al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	35	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
'- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
'- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti al altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	35	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti nel bilancio della Banca passività valutate al fair value su base ricorrente a Livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	97.595	-	97.595	-	70.447	-	70.447	-
3. Crediti verso clientela	3.028	-	3.028	-	1.426	-	1.426	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100.623	-	100.623	-	71.873	-	71.873	-
1. Debiti verso banche	90	-	90	-	548	-	548	-
2. Debiti verso clientela	214.860	-	214.860	-	130.159	-	130.159	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	214.950	-	214.950	-	130.707	-	130.707	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione I

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	30	30
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	63.001	26.001
Totale	63.031	26.031

Accoglie valori in contanti presenti in cassa alla data del 31 dicembre 2013 e la liquidità depositata presso la Banca d'Italia.

Sezione 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	83.353	-	-	62.778	-	-
1. Titoli di debito	83.353	-	-	62.329	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	83.353	-	-	62.329	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	449	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	83.353	-	-	62.778	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	83.353	-	-	62.778	-	-

Come commentato nella relazione sulla gestione, i titoli detenuti nel portafoglio di negoziazione sono quasi totalmente obbligazioni governative dell'area euro con durata molto breve.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		31.12.2013	31.12.2012
A.	ATTIVITA' PER CASSA	83.353	62.778
1.	Titoli di debito	83.353	62.329
	a) Governi e Banche Centrali	82.817	61.360
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	536	541
	d) Altri emittenti	-	428
2.	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- imprese di assicurazione	-	-
	- società finanziarie	-	-
	- imprese non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
3.	Quote di O.I.C.R.	-	449
4.	Finanziamenti	-	-
	a) Governi e Banche centrali	-	-
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri soggetti	-	-
Totale A		83.353	62.778
B.	STRUMENTI DERIVATI	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Clientela	-	-
Totale B		-	-
Totale (A+B)		83.353	62.778

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	62.329	-	449	-	62.778
B. Aumenti	208.789	356	1.326	-	210.471
B1. Acquisti	208.315	351	1.295	-	209.961
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	259	-	-	-	259
B3. Altre variazioni	215	5	31	-	210.220
C. Diminuzioni	(187.765)	(356)	(1.775)	-	(189.896)
C1. Vendite	(82.716)	(354)	(1.768)	-	(84.838)
C2. Rimborsi	(104.270)	-	-	-	(104.270)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(14)	-	-	-	(14)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(765)	(2)	(7)	-	(774)
D. Rimanenze finali	83.353	-	-	-	83.353

Nelle voci B3 e C5 sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dall'attività di negoziazione e i ratei.

Sezione 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	35	-	-	35
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	35	-	-	35
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	35	-	-	35

L'importo di euro 35.000 si riferisce ad una partecipazione di minoranza (7%) creata su iniziativa di un Gruppo spagnolo al fine di sviluppare in Italia l'attività di *advisory* per operazioni M&A e di ristrutturazione finanziaria nei confronti di società italiane di medie-piccole dimensioni.

E' stata mantenuta la valutazione al costo come previsto dallo IAS 39, non potendosi determinare in maniera attendibile il *fair value*. Alla data di riferimento del bilancio, non si sono verificati eventi o circostanze che evidenzino perdite durevoli di valore dell'attività.

L'attività 2013 svolta dalla società è commentata nella relazione sulla gestione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	35	35
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	35	35
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	35	35
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	35	35

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	35	-	-	35
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	35	-	-	35

Sezione 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	Livello 1	FV Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	FV Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	97.595	-	97.595	-	70.447	-	70.447	-
1. Finanziamenti	97.595	-	-	-	70.447	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	95.240	-	-	-	69.494	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	2.180	-	-	-	841	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	175	-	-	-	112	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	175	-	-	-	112	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	97.595	-	97.595	-	70.447	-	70.447	-

La voce B.1.2 è relativa alla Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta.

Gli altri crediti alla voce B.1.3 sono connessi con la prestazione dell'attività di servizi finanziari.

Il *fair value* dei Crediti verso Banche è allineato al valore di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di crediti a breve scadenza.

Per rendere omogeneo il raffronto, è stata apportata la riclassifica agli importi del 2012.

Sezione 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	3.028	-	-	-	3.028	-	1.426	-	-	-	1.426	-
1. Conti correnti	1.056	-	-	-	-	-	334	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.972	-	-	-	-	-	1.091	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.028	-	-	-	3.028	-	1.426	-	-	-	1.426	-

L'importo evidenziato alla voce "1. Conti correnti" è rappresentato da temporanei scoperti conseguenti all'addebito di fiscalità, commissioni e spese.

Al punto 7. sono esposti i crediti rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari. La voce del 2012 è stata opportunamente variata da una riclassifica per l'omogeneità del raffronto.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
	Acquistati	Altre	Acquistati	Altre
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.028	-	1.426	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	3.028	-	1.426	-
- imprese non finanziarie	2	-	3	-
- imprese finanziarie	2.008	-	1.110	-
- assicurazioni	1	-	1	-
- altri	1.017	-	312	-
Totale	3.028	-	1.426	-

Sezione 11

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	242	310
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	133	185
d) impianti elettronici	20	49
e) altre	89	76
2. Attività acquisite in leasing finanziario	23	49
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	23	49
e) altre	-	-
Totale	265	359

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Tot.
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	720	674	226	1.620
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(535)	(577)	(149)	(1.261)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	185	97	77	359
B. Aumenti:	-	-	4	48	82	134
B.1 Acquisti	-	-	-	11	53	64
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	4	37	29	70
C. Diminuzioni:	-	-	(56)	(102)	(70)	(228)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(54)	(54)
C.2 Ammortamenti	-	-	(52)	(65)	(16)	(133)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(4)	(37)	-	(41)
D. Rimanenze finali nette	-	-	133	43	89	265
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(583)	(605)	(136)	(1.324)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	716	648	225	1.589
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni a partire dalla loro data di entrata in funzione. La vita utile stimata per le principali categorie di cespiti è la seguente:

- mobili e arredi 7 anni;
- hardware e macchine ufficio 3 anni;
- attrezzature 5 anni;
- autovetture 3 anni.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31 dicembre 2013 si rilevano impegni per acquisti di attività materiali di importo non significativo.

Sezione 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120*12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	120	-	251	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	120	-	251	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	120	-	251	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	120	-	251	-

Le immobilizzazioni immateriali a durata limitata sono rappresentate da software applicativo.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	483	-	483
A.1 Riduzioni di valori nette	-	-	-	(232)	-	(232)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	251	-	251
B. Aumenti	-	-	-	59	-	59
B.1 Acquisti	-	-	-	59	-	59
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(190)	-	(190)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:	-	-	-	(190)	-	(190)
- Ammortamenti	-	-	-	(190)	-	(190)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	120	-	120
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(194)	-	(194)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	314	-	314
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: **Def**: a durata definita **INDEF**: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

La vita utile delle attività immateriali, che non sono generate internamente, è definita ed è considerata pari a due anni.

Sezione 13

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di attività per imposte anticipate riguardano principalmente:

	IRES
- Oneri pluriennali ed emolumenti non pagati	6
- Ammortamenti: differenza generata dall'applicazione delle aliquote fiscali	23
- Accantonamento al fondo rischi	56
- Bonus a personale dipendente non ancora erogati	57
- Quota eccedente TFR	8
	150

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	134	99
2. Aumenti	62	63
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	62	63
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	61	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(53)	(28)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(53)	(17)
a) rigiri	(53)	(17)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	(11)
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	143	134

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	-	1
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(1)
a) rigiri	-	(1)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	11	-
2. Aumenti	-	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	11
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(4)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4)	-
a) rigiri	(4)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	11

13.7 Altre informazioni

In relazione agli artt. da 117 a 129 T.U.I.R. 917/86 come modificato dal D. Lgs n. 344 del 12.12.2003 e integrato dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9.6.2004, la Società ha esercitato, congiuntamente con la società controllante, l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo.

In conseguenza di tale esercizio, il debito per IRES trova la sua collocazione nella voce 100. "Altre passività" fra i debiti verso la Capogruppo, escluso il debito riferito all'addizionale introdotta dal Decreto Legge 133/2013.

Come già illustrato nella Relazione sulla gestione, il c.d. decreto "Salva Italia" (Legge 214/2011) ha previsto che, a partire dall'esercizio 2012, l'Irap relativa alle spese per il personale, dipendente ed assimilato, è deducibile dalla base imponibile Ires. La norma ha inoltre disposto la possibilità di richiedere il rimborso per le maggiori imposte pagate negli esercizi precedenti.

La norma prevede che l'Agenzia liquiderà le domande a partire dalle annualità più remote nell'ambito del medesimo periodo d'imposta e qualora le somme disponibili per un esercizio dovessero risultare insufficienti a coprire tutte le istanze, verrà erogato un acconto calcolato con il metodo proporzionale. In considerazione di quanto sopra esposto la Banca ha provveduto all'inoltro dell'istanza di rimborso e provvederà a registrare in bilancio il credito, e il relativo ricavo, al momento dell'effettivo incasso, coerentemente al comportamento già adottato dalla stessa nel 2009 in sede di presentazione di simile istanza di rimborso.

Passività per imposte correnti	31.12.2013
- Debiti IRAP	(858)
- Acconti IRAP	932
- Debiti IRES	(455)
- Ritenute	5
Totale	(376)

Sezione 15

ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
- Crediti verso società del Gruppo Albertini Syz:		
- consolidato fiscale	1.171	878
- servizi di outsourcing	14	14
- Crediti verso clientela per fiscalità da recuperare	6.043	1.640
- Migliorie beni in locazione	17	74
- Risconti relativi ad altre attività	85	94
- Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	41	40
- Crediti verso erario	3.150	29
- Altri crediti	268	336
Totale	10.789	3.105

I crediti verso società del Gruppo Albertini Syz rivenienti dall'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione di Gruppo (cd "consolidato fiscale") trovano contropartita nella voce 100 "Altre passività" e si esauriscono con il versamento del saldo delle imposte nei primi sei mesi del 2014.

L'incremento dei crediti verso clientela è dovuto a maggiori somme per addebiti di fiscalità.

PASSIVO

Sezione 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	-	-
2.1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2. Depositi vincolati	-	-
2.3. Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5. Altri debiti	90	548
Totale	90	548
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	90	548
<i>Fair value – livello 3</i>	-	-
Totale fair value	90	548

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario ammontano a 31 migliaia di euro e si riferiscono alla locazione finanziaria di un apparato hardware.

Sezione 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	213.647	129.375
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.213	784
Totale	214.860	130.159
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	214.860	130.159
<i>Fair value – livello 3</i>	-	-
Totale fair value	214.860	130.159

La voce “5. Altri debiti” accoglie principalmente la passività connessa con le prestazioni di servizi finanziari ricevute dai promotori finanziari della banca.

Per omogeneità del raffronto, gli importi del 2012 sono stati riclassificati.

Sezione 8

PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80 (VEDI SEZIONE 13 DELL'ATTIVO)

Sezione 10

ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
- Debiti verso erario	15.846	8.802
- Debiti verso dipendenti	2.132	1.882
- Debiti verso fornitori e per fatture da ricevere	398	407
- Debiti verso società del Gruppo Albertini Syz:	1.472	898
- consolidato fiscale	1.472	898
- Debiti verso Inps/Inail	724	678
- Debiti diversi	95	514
- Risconti passivi	326	286
Totale	20.993	13.467

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili alle altre voci del passivo.

I debiti verso erario riguardano le somme da riconoscere al fisco per conto della clientela e dei dipendenti e l'incremento di tale importo rispetto a quello del 2012 è conseguente alla maggior fiscalità a carico dei clienti.

La maggior parte dei debiti è stata onorata nei primi mesi del 2014 fatta eccezione per il debito relativo al consolidato fiscale che si esaurirà con il versamento del saldo delle imposte entro il prossimo giugno.

Sezione 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.702	1.944
B. Aumenti	168	313
B.1 Accantonamento dell'esercizio	138	272
B.2 Altre variazioni	30	41
C. Diminuzioni	(133)	(555)
C.1 Liquidazioni effettuate	(130)	(550)
C.2 Altre variazioni	(3)	(5)
D. Rimanenze finali	1.737	1.702
Totale	1.737	1.702

La voce B.1 rappresenta l'accantonamento dell'esercizio, determinato su base attuariale, riferibile ai dipendenti che hanno optato per mantenere il TFR in azienda.

La voce B.2 accoglie la variazione al fondo relativa ad importi discrezionali già accantonati nel 2012 ma erogati nel corso del 2013.

La voce C.2 si riferisce all'imposta sostitutiva sulla rivalutazione.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2013 del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 1.705 migliaia di Euro. La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

1. – ipotesi demografiche

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS.

Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn over riscontrate nella Società oggetto di valutazione su un orizzonte temporale di osservazione ritenuto rappresentativo, in particolare sono state considerate le seguenti frequenze annue percentuali:

Banca Albertini Syz	5,50%
---------------------	-------

2. – ipotesi economico-finanziarie

Riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tavola:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,10%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione.

3. – anticipazioni

In merito alle anticipazioni si è ipotizzato, come effettuato per il turn over, un tasso medio annuo pari al 3,00% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Sezione 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	412	389
2.3 altri	-	-
Totale	412	389

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	389	389
B. Aumenti	-	208	208
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	208	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(185)	(185)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(185)	(185)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	412	412

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri del personale accoglie principalmente gli accantonamenti effettuati per fronteggiare passività relative a dipendenti e la quota di retribuzione variabile 2013 “sospesa” in relazione all’applicazione dei meccanismi di *ex post risk adjustment* previsti dal “Regolamento meccanismi di remunerazione e incentivazione”.

Sezione 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCE 130, 160, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale Sociale è costituito da n. 10.000.000 di azioni del V.N. di 1 Euro.

Le azioni proprie in portafoglio risultano essere pari a n. 15.889 e sono al servizio del piano di stock options riservato a dipendenti e collaboratori.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	-
	- interamente liberate	10.000.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	(15.889)	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.984.111	-
B.	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	9.984.111	-
D.1	Azioni proprie (+)	15.889	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.000.000	-
	- interamente liberate	10.000.000	-
	- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale risulta interamente versato e liberato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2013
1. Riserva ordinaria legale	1.595
2. Riserva FTA	-
3. Utili (perdite) portati a nuovo	4.221
4. Riserva per azioni proprie	91
5. Altre riserve	308
Totale	6.215

**PROSPETTO DI DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO
(ART. 2427 CC)**

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	10.000	-	-	-	-
Riserve di capitale:					
- Riserva sovrapprezzo	-	-	-	-	-
- Versamento soci in c/capitale	-	-	-	-	-
Riserve di utili:					
- Riserva legale	1.595	B	1.595	-	-
- Altre riserve	15	A,B	15	-	-
- Altre riserve	293	A,B,C	293	-	-
- Riserva azioni proprie	91	-	-	-	-
- Utili a nuovo	4.221	A,B,C	4.221	-	-
Altre Riserve:					
- Altre riserve	743	A,B,C	743	-	-
- Riserva da Stock Option	16	A	16	-	-
Totale	16.974		6.883	-	-
Quota non distribuibile	-		1.626	-	-
Residua quota distribuibile	-		5.257	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	228	226
a) Banche	228	226
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	228	226

La voce 1 a) evidenzia l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	421.372
1. Regolati	421.372
2. Non regolati	-
b) Vendite	335.214
1. Regolate	335.214
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	1.619.893
a) Individuali	1.523.705
b) Collettive	96.188
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.019.277
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	468.178
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. Altri titoli	468.178
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	467.549
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	83.550
4. Altre operazioni	
a) Ricezione e trasmissione ordini: acquisti	1.317.865
b) Ricezione e trasmissione ordini: vendite	1.242.929

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione I

GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.022	-	-	1.022	287
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso banche	-	828	-	828	292
5.	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8.	Altre attività	-	-	-	-	-
	Totale	1.022	828	-	1.850	579

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2013	31.12.2012
- Su attività finanziarie deten. per la negoziazione	22	32
- Su crediti verso banche	5	8
Totale	27	40

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci /Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	(2)	-	-	(2)	(1)
3.	Debiti verso clientela	(11)	-	-	(11)	-
4.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	(13)
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(13)	-	-	(13)	(14)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2013	31.12.2012
- su debiti verso banche	(1)	(1)
- altri interessi passivi	-	-
Totale	(1)	(1)

Sezione 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) Garanzie rilasciate		-
b) Derivati su crediti		-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.363	20.580
1. Negoziazione di strumenti finanziari	205	704
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	14.249	12.842
3.1. individuali	13.068	12.734
3.2. collettive	1.181	108
4. Custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	1.849	1.390
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.563	2.786
8. Attività di consulenza	3.484	2.858
8.1 in materia di investimenti	3.484	2.858
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	13	-
9.1 gestioni di portafogli	13	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	13	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	-	-
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazioni	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	358	390
j) Altri servizi	967	826
Totale	23.688	21.796

Nel 2013 sono state incassate significative commissioni di performance e sono aumentate quelle di gestione per effetto dell'incremento delle masse medie della clientela. La diminuzione registrata nell'attività di ricezione e trasmissione ordini è conseguente alla maggior presenza di OICR nei portafogli della clientela.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) Presso propri sportelli:	14.824	13.083
1. Gestioni di portafogli	13.087	11.793
2. Collocamento di titoli	1.724	1.290
3. Servizi e prodotti di terzi	13	-
b) Offerta fuori sede:	1.287	1.149
1. Gestioni di portafogli	1.162	1.049
2. Collocamento di titoli	125	100
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(3.872)	(3.483)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(984)	(1.225)
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	(49)	(46)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(49)	(46)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(118)	(201)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.721)	(2.011)
d) Servizi di incasso e pagamento	-	-
e) Altri servizi	(357)	(626)
Totale	(4.229)	(4.109)

Sezione 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCI 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	14	-	-	-

Sezione 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziamento	259	248	(14)	(687)	(194)
1.1 Titoli di debito	259	212	(14)	(679)	(222)
1.2 Titoli di capitale	-	5	-	(2)	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	31	-	(6)	25
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziamento	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	(24)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	259	248	(14)	(687)	(218)

Sezione 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	(9.327)	(9.188)
a) salari e stipendi	(6.960)	(6.771)
b) oneri sociali	(1.726)	(1.708)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(161)	(224)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(192)	(202)
- a contribuzione definita	(192)	(202)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(288)	(283)
2) Altro personale in attività	(3)	(1)
3) Amministratori e sindaci	(1.967)	(1.880)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(11.297)	(11.069)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013
Personale dipendente:	68
a) dirigenti	18
b) quadri direttivi	26
c) restante personale dipendente	24
Altro personale	-

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono buoni pasto, assicurazioni sanitarie, corsi di formazione e altre liberalità.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
- Spese di outsourcing	(659)	(729)
- Spese per servizi gestione rete informativa	(60)	(96)
- Servizi informativi	(220)	(266)
- Affitti e canoni passivi	(1.145)	(1.294)
- Oneri professionali e consulenze	(288)	(258)
- Spese per utenze	(104)	(144)
- Spese viaggi	(177)	(170)
- Spese postali	(38)	(38)
- Imposte e tasse diverse	(3.585)	(1.156)
- Premi assicurativi	(18)	(20)
- Manutenzioni	(99)	(91)
- Cancelleria e stampati	(148)	(136)
- Spese di rappresentanza e ristoranti	(131)	(98)
- Beneficenza	(59)	(50)
- Pulizia e sorveglianza	(86)	(93)
- Contributi associativi	(138)	(76)
- Spese di pubblicità	(10)	(7)
- Altri costi	(85)	(59)
Totale	(7.050)	(4.781)

La voce “Imposte e tasse diverse” trova quasi integrale recupero alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione” ed è relativa all’imposta di bollo.

Sezione 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L’accantonamento trova commento alla voce 120.b “Fondi per rischi ed oneri: altri fondi”.

Sezione 11

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali	(133)	-	-	(133)
A.1 Di proprietà	(105)	-	-	(105)
- ad uso funzionale	(105)	-	-	(105)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(28)	-	-	(28)
- ad uso funzionale	(28)	-	-	(28)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(133)	-	-	(133)

Sezione 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività immateriali	(189)	-	-	(189)
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(189)	-	-	(189)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(189)	-	-	(189)

Sezione 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
- Ammortamenti su migliorie a beni di terzi	(57)	(172)
- Spese controparti	(125)	(134)
- Rimborsi straordinari ai clienti e altri oneri	(15)	(20)
Totale	(197)	(326)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
- Servizi di outsourcing a società del Gruppo	12	12
- Recupero imposte indirette	3.566	1.116
- Recupero spese	135	146
- Altri proventi	84	328
Totale	3.797	1.602

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(2.784)	(1.612)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(7)	(7)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10	34
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3bis+/-4+/-5)	(2.781)	(1.584)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*(in unità di Euro)*

	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	Imponibile/ Aliquota %	Imposta	Imponibile/ Aliquota %	Imposta
Onere fiscale effettivo				
Utile/Perdita ante imposte	5.814.172		3.580.266	
Onere fiscale effettivo				
- Ires	(33%)	(1.926.415)	(25%)	(897.537)
- Irap	(15%)	(858.062)	(20%)	(713.999)
- Totale Ires + Irap	(48%)	(2.784.477)	(45%)	(1.611.536)
Onere fiscale teorico				
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite	(463.019)	(166.687)	(316.497)	(87.037)
- Ires teorica	(36%)	(2.093.102)	(27,50%)	(984.574)
Spese per il personale	11.297.398	-	11.116.533	-
Dividendi	(6.750)	-	-	-
Altre spese amministrative	705.014	-	478.140	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	207.444	-	169.031	-
Ammortamenti	32.180	-	35.510	-
Oneri/proventi di gestione	(3.600.547)	-	(1.275.647)	-
Base imponibile Irap teorica	14.448.911	-	14.103.833	-
Variazioni fiscali in aumento/diminuzione definitive senza rilevazione di imposte anticipate/differite	956.145	53.257	(1.285.176)	(71.584)
- Irap teorica	(5,57%)	(804.805)	(5,57%)	(785.583)

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Di seguito si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2013 ai sensi dell'art. 2427 del c.c., comma 16 bis e del D. lgs 39/2010.

Tipologia di Servizi	Compensi
- Revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 14 del D. lgs 39/2010 e dell'art. 9 del D. lgs 58/98	27
- Verifica del risultato semestrale ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza	9
	36

I compensi indicati non comprendono le spese vive, contributo Consob e l'Iva. La società di revisione non ha fornito ulteriori servizi nel corso dell'esercizio.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLE REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	3.033
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	23	(4)	19
130.	Totale altre componenti reddituali	23	(4)	19
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.056	(4)	3.052

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per Banca Albertini Syz al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, Banca Albertini Syz è impegnata a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre distinti e separati livelli:

- Controlli di Primo Livello, o di linea - diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte - demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.
- Controlli di Terzo Livello volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Banca.

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalla Funzioni di Compliance e Risk Management e dalla Funzione Antiriciclaggio che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dalla Banca e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.

Alla Funzione di Risk Management sono specificamente affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificarne il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Alla Funzione di Compliance sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- mappatura e misurazione/valutazione del rischio di non conformità;
- verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure interne volte ad assicurare il rispetto della normativa e proposta di relative modifiche organizzative e procedurali;
- consulenza e assistenza agli organi aziendali;
- collaborazione nell'attività di formazione del personale;
- correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Antiriciclaggio, infine, provvede – con riferimento alle normativa in materia di antiriciclaggio - a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e verificarne l'idoneità;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

Sezione I

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Albertini Syz & C. non svolge alcuna attività creditizia nei confronti di clientela privata; i crediti evidenziati alla voce 70. dell'Attivo dello Stato Patrimoniale si riferiscono a scoperti conseguenti all'addebito di fiscalità, commissioni e spese recuperate nei giorni successivi alla chiusura dell'esercizio.

L'attività creditizia nei confronti delle banche è rappresentata unicamente da rapporti di conto corrente a vista e *overnight* intrattenuti con primarie banche oltre che con Banca d'Italia e che raccolgono:

- la liquidità presente nei conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali ed ai rapporti "amministrati";
- l'eventuale liquidità relativa ai mezzi propri.

Nessuna operatività è stata effettuata in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Albertini Syz & C. si è dotata di un "Regolamento Finanza", rivisto nel corso dell'esercizio, che disciplina l'attività di Trading/Investimento relative alla "proprietà" della Banca e l'attività di Tesoreria.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In particolare nell'ambito del Regolamento Finanza sono previsti massimali per l'impiego delle disponibilità derivanti alla Banca dalla raccolta in Euro ed in valuta riveniente dai saldi liquidi dei conti delle Gestioni Patrimoniali e dei Rapporti Amministrati, il cui rispetto è verificato dalla Funzione di *Compliance e Risk Management*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nessuna rettifica di valore è stata apportata sia ad attività finanziarie sia a crediti.

Nessuna garanzia è stata acquisita a fronte di attività finanziarie e crediti.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	83.353	83.353
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	97.595	97.595
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	3.028	3.028
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	183.976	183.976
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	134.202	134.202

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	83.353	83.353
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	97.595	-	97.595	97.595
5. Crediti verso clientela	-	-	-	3.028	-	3.028	3.028
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	100.623	-	183.976	183.976
Totale 31.12.2012	-	-	-	71.873	-	134.202	134.202

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	98.132	-	-	98.132
TOTALE A	98.132	-	-	98.132
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	228	-	-	228
TOTALE B	228	-	-	228
TOTALE A+B	98.360	-	-	98.360

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	85.844	-	-	85.844
TOTALE A	85.844	-	-	85.844
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classificazione di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	9.002	129.580	26.942	15.259	-	166	3.028	183.976
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	228	228
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle di Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)*

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	82.816	-	-	-	-	-	2.008	-	-	1	-	-	2	-	-	1.017	-	-
TOTALE A	82.816	-	-	-	-	-	2.008	-	-	1	-	-	2	-	-	1.017	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2013	82.816	-	-	-	-	-	2.008	-	-	1	-	-	2	-	-	1.017	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	61.361	-	-	-	-	-	1.538	-	-	1	-	-	3	-	-	312	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	84.220	-	1.624	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	84.220	-	1.624	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2013	84.220	-	1.624	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	58.301	-	4.485	-	-	-	-	-	428	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	97.707	-	425	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	97.707	-	425	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2013	97.935	-	425	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	70.936	-	278	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare (valore di bilancio)	159.897
b) Ammontare (valore ponderato)	96.896
c) Numero	8

RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Albertini Syz & C. è rappresentato dall'investimento in strumenti finanziari dei mezzi propri e della liquidità riveniente dai portafogli gestiti ed amministrati della clientela. L'esposizione al rischio di tasso di interesse e di prezzo (c.d. rischio di posizione) - definito come il rischio derivante dall'andamento dei mercati (Rischio generico) e alla situazione dell'emittente (Rischio specifico) – interessa, quindi, il “portafoglio di proprietà” investito per la parte prevalente in strumenti obbligazionari, in particolare titoli di stato esteri ed italiani.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Albertini Syz & C. si è dotata di un “Regolamento Finanza”, rivisto nel corso dell'esercizio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina:

1. l'attività di Tesoreria prevedendo l'impiego di almeno il 40% della liquidità riveniente dai portafogli gestiti ed amministrati della clientela presso la Banca d'Italia o in deposito a vista presso altre banche individuate dal Consiglio di Amministrazione. Per la restante parte è consentito l'impiego in titoli di stato italiani, tedeschi e francesi della durata massima di 6 mesi (60% del totale del portafoglio) o compresa fra 6 e 18 mesi (30% del totale del portafoglio); oppure in PCT o depositi vincolati su banche con durata massima di 3 mesi (25% del totale del portafoglio);
2. l'attività di Investimento prevedendo specifici limiti operativi distinti per fattispecie di strumenti finanziari :
 - Obbligazionari con plafond riservati al Comitato d'Investimento su (a) rating emittente, (b) duration;
 - Azionari con un plafond pari al 30% dei mezzi propri della Banca e con distinti plafond riservati al Comitato d'Investimento su (a) titoli azionari ed assimilati, (b) fondi azionari e bilanciati ed assimilati, limitatamente al 15% (c) fondi hedge o fondi di fondi hedge ed assimilati, limitatamente al 15%. E' inoltre previsto un ulteriore limite d'investimento in singolo titolo azionario non superiore al 5% dei mezzi propri della Banca.
 - Opzioni, futures e derivati azionari in genere consentita operatività unicamente a fini di *hedging*. E' imposto un limite di Euro 200.000 quale perdita massima cumulata (realizzata + potenziale rispetto ai valori di carico) da inizio anno, al raggiungimento della quale tutte le posizioni dovranno essere liquidate, riferendo al Consiglio di Amministrazione.

Le attività di tesoreria e di investimento sono sottoposte a controlli di primo livello effettuati dalle strutture operative e a controlli nel continuo di secondo livello effettuati dalla Funzione di *Risk Management*.

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodica informativa in merito agli esiti delle attività di controllo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	19.976	19.934	38.228	5.181	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	19.976	19.934	38.228	5.181	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	19.976	19.934	38.228	5.181	-	-	-
1.2 - Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non utilizzati stante l'esiguità del portafoglio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario – costituito dalle attività e passività complessive ad esclusione delle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione - deriva da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alla struttura finanziaria dell'attivo e del passivo. In presenza di mismatching nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del conto economico. Tale rischio non è ritenuto potenzialmente rilevante in quanto la Banca non eroga finanziamenti e non effettua raccolta diversa dal deposito, da parte della clientela, di liquidità a vista non remunerata. Il portafoglio bancario di Banca Albertini Syz & C. non è esposto al rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	80.423	4.323	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	79.374	2.356	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.049	1.967	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.049	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1.967	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.967	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	197.932	1.272	-	-	31	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	197.932	1.213	-	-	-	-	-	-
- c/c	197.932	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.213	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	59	-	-	31	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59	-	-	31	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari Usa

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.881	4	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.881	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	4	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	11.825	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.825	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.825	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterline

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1400	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.400	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.386	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.386	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.386	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	943	1	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	936	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7							
- c/c	7	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	933	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	933							
- c/c	933	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.648	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.648	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.571	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.571	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.571	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Una variazione inattesa negativa dei tassi di interesse di 100 bps avrebbe determinato una diminuzione degli interessi sulle attività finanziarie di circa 531 mila Euro, mentre una diminuzione di 200 bps avrebbe prodotto un risultato negativo di circa 776 mila Euro; una variazione positiva di 100 bps avrebbe determinato un incremento degli interessi di circa 631 mila Euro, mentre una variazione di 200 bps avrebbe prodotto un aumento di circa 1,263 milioni di euro.

Il calcolo della *maturity gap analysis* sulle tabelle precedenti avrebbe evidenziato un incremento di utile di 1,174 milioni di euro a fronte di una diminuzione dei tassi di 100 bps; qualora la diminuzione fosse stata di 200 bps l'utile si sarebbe incrementato di 2,347 milioni di euro.

Risk	Scenari	Effetto sul margine di intermediazione/risultato economico
Interest rate	Shift + 100 b.p parallelo	52
Interest rate	Shift - 100 b.p parallelo	(52)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il “Regolamento Finanza”, approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede una esposizione massima valutaria, sul portafoglio di proprietà, non superiore al 50% dei mezzi propri aziendali, comprensiva della tesoreria, ed è finalizzata a cogliere specifiche opportunità.

Il rispetto del citato limite operativo è sottoposto a controlli di primo livello effettuati dalle strutture operative e a controlli nel continuo di secondo livello effettuati dalla Funzione di *Risk Management*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE			
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.885	1.400	944	1.648
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.885	1.400	936	1.648
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	8	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	11.825	1.386	933	1.571
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	11.825	1.386	933	1.571
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe				
+ Posizioni corte				
- Altri derivati	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe				
+ Posizioni corte				
Totale attività	11.885	1.400	944	1.648
Totale passività	11.825	1.386	933	1.571
Sbilancio (+/-)	60	14	11	77

Le attività in valuta sono rappresentate quasi totalmente dalla liquidità presente nei conti correnti relativi alle gestioni patrimoniali ed ai rapporti “amministrati” investita in depositi a vista.

RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

L'esposizione al rischio di liquidità - che si sostanzia nel rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - è risultata essere marginale per la Banca in ragione della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati. Banca Albertini Syz & C., infatti, non eroga finanziamenti e non effettua raccolta diversa dal deposito da parte della clientela di liquidità a vista.

Allo scopo di garantire un adeguato livello di liquidità, il Consiglio di Amministrazione ha previsto idonee regole per l'impiego di tale raccolta in depositi a vista (almeno il 40%) presso Banca d'Italia o selezionati istituti di credito, ovvero in titoli di stato italiani, francesi, tedeschi a breve scadenza.

La Banca si è, inoltre, dotata di una procedura di monitoraggio della liquidità di proprietà che prevede un controllo di secondo livello, in capo alla Funzione di *Risk Management*, finalizzato a valutare la coerenza tra la liquidità disponibile ed il totale degli assets della Banca risultanti dalle evidenze contabili.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie****Valuta di denominazione: EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet.
Attività per cassa	80.423	-	-	-	24.299	19.934	38.228	5.215	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	19.976	19.934	38.228	4.679	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	536	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	80.423	-	-	-	4.323	-	-	-	-	-
- Banche	79.374	-	-	-	2.356	-	-	-	-	-
- Clientela	1.049	-	-	-	1.967	-	-	-	-	-
Passività per cassa	197.936	35	-	901	18.367	2.910	48	31	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	197.932	-	-	-	1.272	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	59	-	-	31	-	-
- Clientela	197.932	-	-	-	1.213	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	35	-	901	17.095	2.910	48	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Operazioni "fuori bilancio" - Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet.
Attività per cassa	11.881	-	-	-	4	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.881	-	-	-	4	-	-	-	-	-
- Banche	11.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.825	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Operazioni "fuori bilancio" – Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet.
Attività per cassa	1.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Operazioni "fuori bilancio" – Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet.
Attività per cassa	943	-	-	-	1	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	943	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	936	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Passività per cassa	933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	933	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Operazioni "fuori bilancio" – Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indet.
Attività per cassa	1.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Operazioni "fuori bilancio" – Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4

RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite finanziarie a causa di inadeguati processi interni, di errori umani, di carenze nei sistemi informatici, della mancata osservazione di disposizioni normative oppure di eventi esogeni.

La valutazione dell'esposizione, ad eccezione dei rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro, sicurezza informatica dei dati e sistemi informativi per i quali la Banca ha deciso di avvalersi del supporto fornito da società di consulenza specializzate su tali tematiche, è stata effettuata mediante la definizione delle categorie di rischi operativi cui la Società è esposta [rapporti di lavoro, *compliance*, altri rischi operativi] e la individuazione dei processi aziendali interessati dagli eventi di rischio. L'esposizione alle singole categorie di rischio è misurata qualitativamente in funzione dell'impatto potenziale valutato sulla base delle aree aziendali interessate e dei potenziali impatti negativi e della frequenza del potenziale evento di rischio.

Alla luce degli esiti, aggiornate con periodicità annuale nell'ambito del Processo Icaap, sono individuate, in base al livello di criticità rilevato, le misure da adottarsi per garantire un adeguato presidio ed è definito un programma di attuazione.

Le risultanze, esposte nel resoconto ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, evidenziano un'esposizione elevata ai rischi operativi efficacemente mitigata dai presidi organizzativi e di controllo in essere.

Con riferimento a tale fattispecie di rischi i presidi organizzativi sono costituiti, in via generale, da:

- Poteri di firma interni e verso terzi;
- Manuale delle Procedure Interne;
- Regolamenti interni;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni all'interno del quale diverse strutture organizzative rivestono un ruolo fondamentale:

strutture operative di competenza incaricate dei controlli di linea;

- Funzione Organizzazione, che definisce e formalizza le procedure interne, al fine di massimizzare l'efficienza aziendale complessiva e garantire un adeguato livello di controllo dell'operatività;
- Ufficio Sicurezza, responsabile del controllo e del mantenimento dei livelli che garantiscono la sicurezza, le politiche di sicurezza informatica e la sicurezza dei lavoratori nell'ambiente aziendale;
- Ufficio *Information Technology*, che si occupa di garantire un costante livello di servizio e di sicurezza per quanto riguarda le infrastrutture di rete, gli apparati hardware, il software distribuito, il software relativo al principale sistema informativo aziendale, i sistemi di protezione e autorizzazione;
- Funzione di *Compliance* con lo specifico compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme;
- Funzione Antiriciclaggio con lo specifico compito di identificare, valutare e gestire il rischio di riciclaggio;
- Funzione di *Risk Management* che effettua un'attività di monitoraggio con particolare riferimento ai profili di rischio derivanti da carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi;
- Funzione Internal Audit, che verifica il puntuale rispetto delle procedure interne da parte delle diverse strutture della Banca evidenziando eventuali anomalie o criticità con l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene ai rischi derivanti da sicurezza sul posto di lavoro dall'attività di valutazione effettuata dalla società di consulenza specializzata emerge un livello di criticità bassa.

Con riferimento ai rischi derivanti da interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici dall'analisi condotta dalla società di consulenza specializzata emerge come sia garantito un livello di protezione alto che assicura tempi massimi di ripristino ritenuti buoni.

Dal punto di vista operativo, si è provveduto a ridondare tutti gli apparati informatici critici, ad effettuare copie regolari di sicurezza dei dati, a definire procedure organizzative specifiche per gestire l'impossibilità ad operare di una o più filiali.

La Banca è, infine, dotata di siti di elaborazione alternativi a quello di produzione per tutte le procedure ritenute critiche e il piano di *Disaster Recovery e Business Continuity*, redatto con l'ausilio di consulenti esterni, viene in via continuativa testato, aggiornato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel 2013 la Banca ha conseguito perdite sul margine di intermediazione imputabili ai rischi operativi per circa 11 mila euro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet del Gruppo all'indirizzo www.albertinisyz.it, nella sezione "Documenti e pubblicazioni", "Informativa al pubblico".

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella gestione del patrimonio la Banca segue un approccio basato sui seguenti principi fondamentali:

- il patrimonio è considerato il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria;
- una adeguata patrimonializzazione consente di mantenere autonomia imprenditoriale e di mantenere la stabilità della Banca.

Banca Albertini Syz & C. utilizza, quale nozione di patrimonio, la definizione di "Patrimonio di Vigilanza" contenuta nelle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263).

Alla data di riferimento il patrimonio della Banca è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto di azioni proprie e immobilizzazioni immateriali e prudenzialmente decurtato dell'importo relativo alla distribuzione degli utili.

L'adeguatezza del patrimonio è oggetto di costante monitoraggio sia nella fase di pianificazione (approvazione del budget e del Piano strategico triennale) sia nella fase di monitoraggio e rendicontazione, i cui momenti risultano pertanto strettamente connessi.

E', inoltre, oggetto di monitoraggio in via continuativa - da parte delle Funzione preposta alle segnalazioni di vigilanza e della Funzione di Risk Management - il rispetto dei valori di capitale minimo regolamentare, definiti e determinati nei requisiti patrimoniali minimali a fronte dei rischi cui la Banca risulta esposta.

Le risultanze dei citati controlli sono periodicamente sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili	6.215	5.669
a) legale	1.595	1.494
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	91	91
d) altre	4.529	4.084
- altre	759	759
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(91)	(91)
6. Riserve da valutazione	(17)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(17)	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.033	2.008
Totale	19.899	18.345

B4. Riserva da valutazione relativi a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(36)
2. Variazioni positive	19
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
2.2 Altri utili attuariali	19
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
3.2 Altre perdite attuariali	-
3.3 Altre variazioni	-
4. Variazioni finali	(17)

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali, periodicamente segnalati alla Banca d'Italia, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili utilizzati per il bilancio individuale tenendo conto delle Istruzioni della Banca d'Italia di cui alla Circolare 155 del 18 dicembre 1991 – Sezione 2 ed alla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base è costituito dal Capitale Sociale e dalle altre riserve al netto degli elementi negativi quali le immobilizzazioni immateriali e le azioni proprie e prudenzialmente decurtato dell'importo relativo alla distribuzione degli utili.

2. Patrimonio supplementare

La Banca non presenta elementi che rientrano nella definizione di Patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

La Società non ha posto in essere strumenti che possono rientrare nell'ambito del Patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.13	31.12.12
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.983	16.596
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	16.983	16.596
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	16.983	16.596
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	16.983	16.596
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	16.983	16.596

2.2 Adeguatezza patrimoniale

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca è effettuata verificando – sia in ottica consuntiva sia in ottica prospettica sulla base dei dati contenuti nel *Budget* previsionale e nel Piano Strategico - il grado di capienza del patrimonio di vigilanza rispetto al patrimonio assorbito a fronte dei rischi cui la società è esposta, espresso nei requisiti patrimoniali regolamentari, aumentato del capitale a rischio derivante dall'effettuazione delle prove di stress.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	175.089	101.875	23.226	15.834
1. Metodologia standardizzata	175.089	101.875	23.226	15.834
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.858	1.267
B.2 RISCHI DI MERCATO			470	502
1. Metodologia standard			470	502
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			2.979	3.005
1. Metodo base			2.979	3.005
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			5.307	4.773
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			66.342	59.668
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 c.r.)			25,60%	27,81%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total c.r.)			25,60%	27,81%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi (in migliaia di Euro) relativi agli emolumenti corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore, al Condirettore e al Vice Direttore Generale della Banca.

Amministratori, Sindaci e Dirigenti	
Emolumenti, salari	2.532
Contributi	354
Incentivi e pagamenti in azioni	551
Assicurazioni	13
Totale	3.450

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24, la Banca ha provveduto ad individuare le persone fisiche e giuridiche che sono parti correlate, tenendo in considerazione la struttura organizzativa e le regole di *governance* della società.

Nel seguente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le Parti Correlate necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate come segue:

a) Società Controllante

Valora S.p.A.

b) Società Controllate

La Banca non detiene società controllate.

c) Esponenti aziendali

Rientrano in questa definizione gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Responsabile della Funzione di Compliance e Risk Management.

d) Altre Parti Correlate

In questa categoria sono ricondotti i familiari stretti dei soggetti di cui al punto c) precedente e società agli stessi riconducibili ai sensi dell'art. 136 TUB.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Tipologie di operazioni infragruppo

Banca Albertini Syz & C. presta alla controllante i servizi di raccolta ordini, deposito amministrato di titoli e negoziazione di valori mobiliari e con proprio organico, in outsourcing, i servizi di contabilità generale e amministrativi.

I rapporti sopra evidenziati prevedono remunerazioni a condizioni di mercato.

Si segnala ancora che Banca Albertini Syz & C. unitamente alla controllante ha esercitato l'opzione di adesione alla tassazione di Gruppo (art. 117 comma 1 del Testo Unico delle imposte sui redditi), con effetto a decorrere dall'esercizio 2004, rinnovato nel 2013, individuando quale capogruppo/consolidante Valora S.p.A.

Tipologie di operazioni con esponenti aziendali, soggetti ad essi riconducibili e altre parti correlate

Banca Albertini Syz & C., nell'ambito della propria attività istituzionale di prestazione di servizi di investimento, intrattiene rapporti anche con altre parti correlate e, specificatamente, con i soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrate.

In particolare trova applicazione la procedura prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, la quale richiede la previa deliberazione dell'organo amministrativo presa all'unanimità, il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale e della controllante.

Poiché, in tutti i casi, le condizioni praticate non si discostano da quelle applicate alla clientela o presenti sul mercato, l'interesse della società nel compimento delle operazioni è esclusivamente legato alla realizzazione di opportunità economiche.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella tabella che segue vengono riportati i rapporti in essere al 31.12.2013 con le parti correlate.

	Crediti	Debiti	Garanzie	Raccolta amministrata	Raccolta Gestita	Commissioni attive/altri ricavi	Commissioni passive/altri costi
a) Società Controllante	1.185	1.481	-	2.167	-	12	-
b) Società Controllate	-	-	-	-	-	-	-
c) Esponenti aziendali	-	1.724	-	7.567	49.332	104	-
d) Altre parti correlate	1.712	2.901	-	25.590	46.860	3.565	326
Totale	2.897	6.106	-	35.324	96.192	3.681	326

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 9/11/2005 e 30/03/2006 ha approvato un Piano di Stock Options sulle proprie azioni il cui funzionamento è disciplinato da un Regolamento anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano ha lo scopo di accrescere la fedeltà del gruppo dirigente per favorirne la stabilità nel tempo e la coesione nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Piano si realizza con la cessione di azioni della Banca a collaboratori della medesima; ciò potrà avvenire tramite l'esercizio di Stock Options assegnate ai collaboratori stessi; l'esercizio di alcune di queste opzioni è subordinato al raggiungimento di prestabiliti parametri (asset apportati e/o permanenza nel Gruppo). Inoltre le opzioni non sono cedibili né impegnabili e l'esercizio delle stesse è regolamentato nelle diverse ipotesi di dimissioni volontarie, licenziamento per reato penale, infermità grave, incapacità, morte.

In capo alla stessa Banca vi è infine la facoltà, ma non l'obbligo, di acquistare le azioni al verificarsi di una delle cause suddette; l'obbligo di cessione sussiste invece per il dipendente/collaboratore.

Le opzioni in circolazione al 31/12/2012 non sono state esercitate entro la scadenza del 2 maggio 2013 pertanto la situazione è quella riportata nella sottostante tabella.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	31.12.2013			31.12.2012		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	16.000	5,70	31/12/2008	16.000	5,70	31/12/2008
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 Scadute	(16.000)	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	16.000	5,70	31/12/2008
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	16.000	-	-

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Società non è tenuta ad applicare il principio contabile IFRS 8.

Il Legale Rappresentante

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010 N° 39**

Agli Azionisti
di Banca Albertini Syz & C. SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Albertini Syz & C. SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Banca Albertini Syz & C. SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come descritto nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Albertini Syz & C. SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Albertini Syz & C. SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Postolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Albertini Syz & C. SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Albertini Syz & C. SpA al 31 dicembre 2013.

Milano, 15 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Elisabetta Caldirola".

Elisabetta Caldirola
(Revisore legale)

Consiglio di Amministrazione

Presidente onorario
Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Isidoro Albertini
Alfredo Piacentini
Riccardo Zingales
Alberto Albertini
Ernesto Marelli
Gian Paolo Gamba
Paolo Luban
Claudio Recchi
Massimo Paolo Gentili

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Franco Fondi
Gianluigi Rossi
Paolo Maria Mori
Adriano Propersi
Ennio Franzoia

Direzione

Direttore Generale
Condirettore Generale
Vice Direttore Generale

Gian Carlo Grassini
Daniele Piccolo
Giovanni Cesarini

Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers

Azionisti

Valora S.p.A. (*)

(*) Valora S.p.A. è la Holding che controlla Banca Albertini Syz & C. S.p.A. Suoi azionisti sono A.Albertini, e Financière Syz & Co. SA.

BANCA ALBERTINI SYZ & C. S.p.A.

Via Borgonuovo 14 ■ 20121 Milano
Telefono +39 02 30306.1 ■ Fax +39 02 30306.294
e-mail: info@albertinisyzbank.it
www.albertinisyz.it